

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

approvato dal Consiglio di Istituto

nella seduta del 12/01/2016

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il PTOF, previsto dalla Legge n. 107 del 13 luglio 2015, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica.

Tenendo conto delle Indicazioni Nazionali, della realtà territoriale e del quadro dei bisogni tracciato nel Rapporto di autovalutazione d'Istituto (RAV), da cui emergono punti di forza e obiettivi di miglioramento, esso traccia le linee e le condizioni organizzative che i singoli docenti devono aver presenti per redigere la programmazione educativa e didattica.

É elaborato dal Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico (prot. 2291/A22 del 24/09/2015); ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 12/01/2016), è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 12/01/2016.

INDICE

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	
PRIORITY, TRAGUARDI E OBIETTIVI	p. 5
PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA	p. 8
MISSION D'ISTITUTO	p. 9
STRUTTURA DEL PTOF	p. 10

AMBITO 1 – RICOGNITIVO

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE	p. 12	
RISORSE DELLA SCUOLA: STRUTTURALI, PROFESSIONALI E FINANZIARIE		
•	RISORSE STRUTTURALI	p. 13
•	RISORSE PROFESSIONALI	p. 14
•	SCELTE DI GESTIONE E DI ORGANIZZAZIONE	
	ORGANIGRAMMA	p. 15
	REGOLAMENTI	p. 25
	TEMPO SCUOLA	p. 26
•	RISORSE FINANZIARIE	
	FABBISOGNO ORGANICO (a.s. 2016-2017)	p. 28
	FABBISOGNO ORGANICO DI POTENZIAMENTO	p. 29
	FABBISOGNO DI ORGANICO (Triennio)	p. 30
	FABBISOGNO DI ORGANICO DI POTENZIAMENTO (Triennio)	p. 31

AMBITO 2 – IDENTITÀ EDUCATIVA E FORMATIVA

SCELTE EDUCATIVE E FINALITÀ PERSEGUITE		
•	OFFERTA FORMATIVA	
	CURRICOLO VERTICALE	p. 33
	I DIPARTIMENTI VERTICALI	p. 37
	LA VALUTAZIONE	p. 38
•	INCLUSIONE	p. 39
	ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	p. 40
	ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO	p. 42
	ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	p. 43
	ALUNNI STRANIERI	p. 44
	ALUNNI ADOTTATI	p. 44
	ALUNNI AD ALTO POTENZIALE	p. 46

•	PROGETTUALITÀ D'ISTITUTO (Sintesi)	p. 47
	AREA DEL BEN-ESSERE	p. 48
	NUOVI LINGUAGGI	p. 54
	DIDATTICA LABORATORIALE	p. 57
	SCHEDE DI PROGETTO	p. 61
	PROGRAMMAZIONE DEL CURRICOLO PER COMPETENZE	p. 88
	ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO	p. 93
	AZIONI COERENTI CON IL PNSD	p. 99
	ISTITUTO COME AGENZIA FORMATIVA SUL TERRITORIO	p. 105
	AMBITO 3 – VALUTAZIONE D'ISTITUTO	
	RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO (R.A.V.)	p. 106
	INVALSI	p. 107
	AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO	p. 108

PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Coerentemente con quanto emerso dal Rapporto di autovalutazione (visionabile sul portale *Scuola in chiaro* del MIUR) e con quanto proposto nel Piano di miglioramento ad esso collegato, nel PTOF del nostro Istituto trovano spazio: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

L'analisi compiuta nella sezione 2.2 del RAV (*Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica*) ha messo in luce i seguenti punti di forza:

1. nelle prove standardizzate di italiano e matematica la scuola si colloca a un livello mediamente superiore rispetto a Lombardia, Nord-Ovest e Italia;
2. gli esiti sono sostanzialmente uniformi tra le classi;
3. la percentuale più alta di alunni si colloca:
 - nel livello 5, per italiano e matematica nella classe seconda della Scuola Primaria;
 - nei livelli 1 e 5, per quanto riguarda rispettivamente italiano e matematica, nelle classi quinte della Scuola Primaria;
 - nei livelli 4 e 5, per italiano e matematica nella Scuola Secondaria;

e i seguenti punti di debolezza:

1. presenza di un alto numero di alunni che si colloca nel livello 1, in italiano, nelle classi quinte della Scuola Primaria;
2. ancora da migliorare la pratica delle prove parallele nella scuola Primaria.

Di conseguenza, le **priorità** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1. per l'area matematica, migliorare le capacità logiche di problem solving;
2. per l'area linguistica, migliorare la capacità di analisi e di comprensione dei testi e la capacità di fare inferenze.

I **traguardi** che l'Istituto si è assegnato, in relazione alle priorità, sono:

1. riduzione della percentuale degli insufficienti;
2. riduzione del divario tra la classe seconda e la classe quinta della Scuola Primaria.

Infatti, nonostante il punteggio di italiano e matematica ottenuto dagli studenti dell'Istituto alle prove INVALSI sia in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, emerge un divario tra i risultati delle classi seconde e quelli delle quinte della Scuola Primaria, sia nell'area matematica sia nell'area linguistica; inoltre, la quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2, in italiano e in

matematica, nella Scuola Primaria è leggermente superiore alla media nazionale, mentre nella Scuola Secondaria è nettamente inferiore.

Gli **obiettivi di processo** che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

1. Individuare i nuclei essenziali di italiano, matematica e inglese nel curricolo della Scuola Primaria e Secondaria;
2. Strutturare prove parallele sui nuclei essenziali individuati, da somministrare all'inizio, a metà e alla fine dell'anno scolastico;
3. Condividere criteri di valutazione omogenei da applicare alle prove strutturate;
4. Creare dipartimenti disciplinari di italiano, matematica e inglese, al fine di monitorare i risultati degli alunni all'inizio, a metà e alla fine dell'anno scolastico;
5. Approfondire i nuclei essenziali delle discipline con l'utilizzo delle TIC;
6. Introdurre una didattica basata sul *problem solving* e sull'analisi di situazioni e dati.

In conseguenza di ciò, la scuola ha deciso di integrare le priorità, i traguardi e gli obiettivi del RAV nelle seguenti aree:

- AREA DEL CURRICOLO

Perfezionamento della programmazione curricolare attraverso l'introduzione del Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali e, più in generale, attraverso la promozione della didattica per competenze.

- INCLUSIONE

Revisione dei protocolli di accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri, per l'inclusione degli alunni diversamente abili, DSA e BES.

- AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Implementazione del sistema di valutazione con la raccolta e l'elaborazione di dati utili all'analisi della qualità del servizio scolastico.

Attuazione del Piano di miglioramento e verifica dell'efficacia delle azioni attuate.

- AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Elaborazione di proposte riconducibili alla *mission* d'Istituto e agli obiettivi di priorità definiti nel Piano di miglioramento.

Nello specifico, i percorsi formativi offerti saranno orientati al potenziamento delle competenze linguistiche (con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL), matematico-logiche, scientifiche e digitali, così come allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica.

- DOTAZIONE STRUMENTALE

Ampliamento della dotazione tecnologica a disposizione dell'Istituto e rafforzamento della formazione nell'ambito delle tecnologie digitali, al fine di potenziare l'uso del TIC nella didattica, anche attraverso l'adesione ai progetti PON.

- FORMAZIONE

Definizione di proposte di formazione coerenti con quanto indicato nel Piano di miglioramento, finalizzate allo sviluppo della didattica per competenze, al potenziamento della didattica inclusiva e alle aree relative alla sicurezza.

- SICUREZZA

Formazione del personale secondo quanto stabilito dalla normativa vigente, con particolare attenzione ai temi della privacy e della sicurezza in rete.

- ORGANICO POTENZIATO

L'organico potenziato è stato richiesto in base alle finalità previste dalla legge n.170/2015, sulla base delle priorità individuate dal RAV.

PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza, come di seguito specificati:

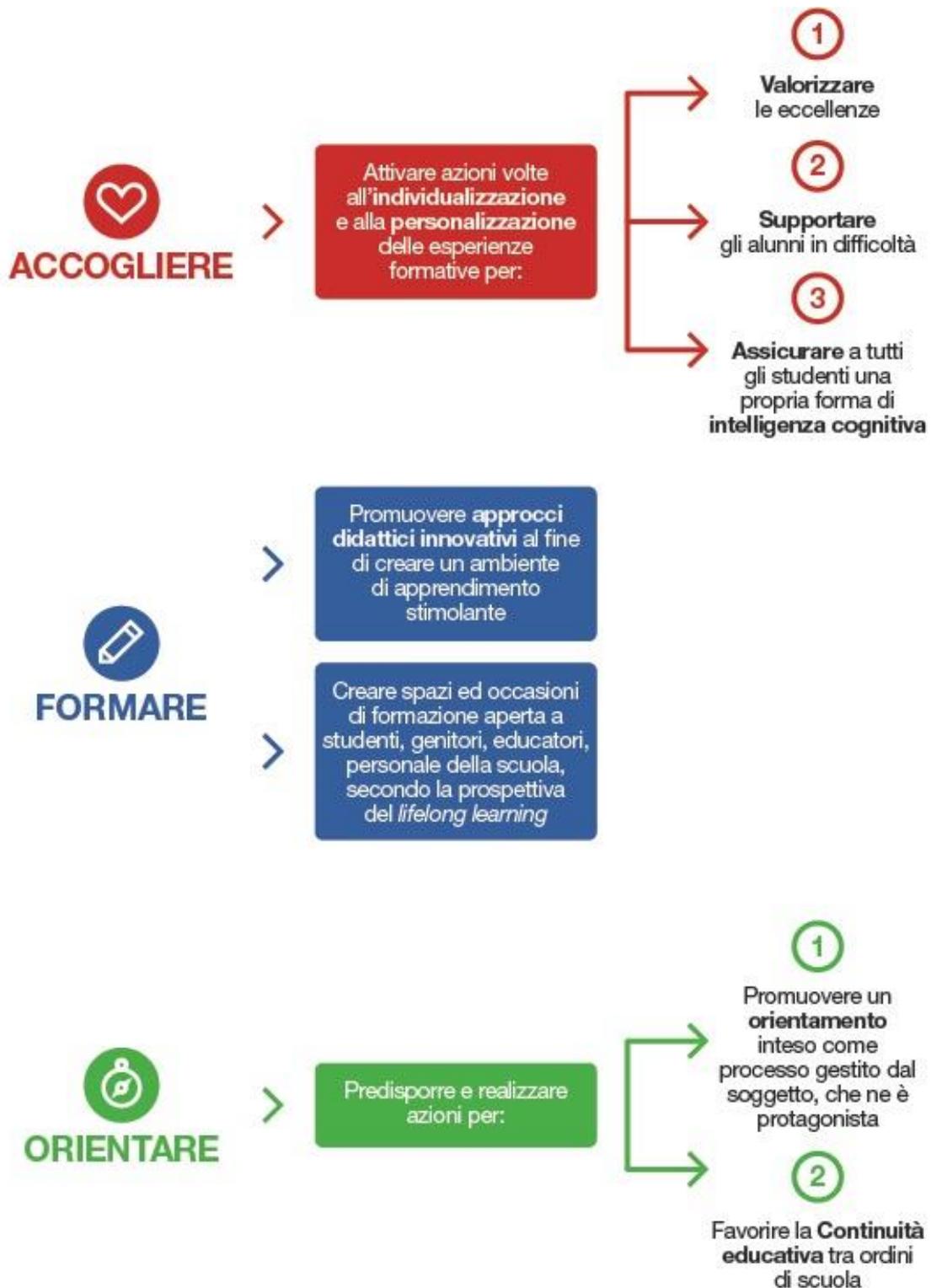
- Comune di Siziano;
- Associazioni sportive del territorio;
- Rotary Club;
- Pavia nel cuore;
- Università degli Studi di Pavia.

Nel corso di tali contatti sono state formulate proposte confluite nella mission d'Istituto.

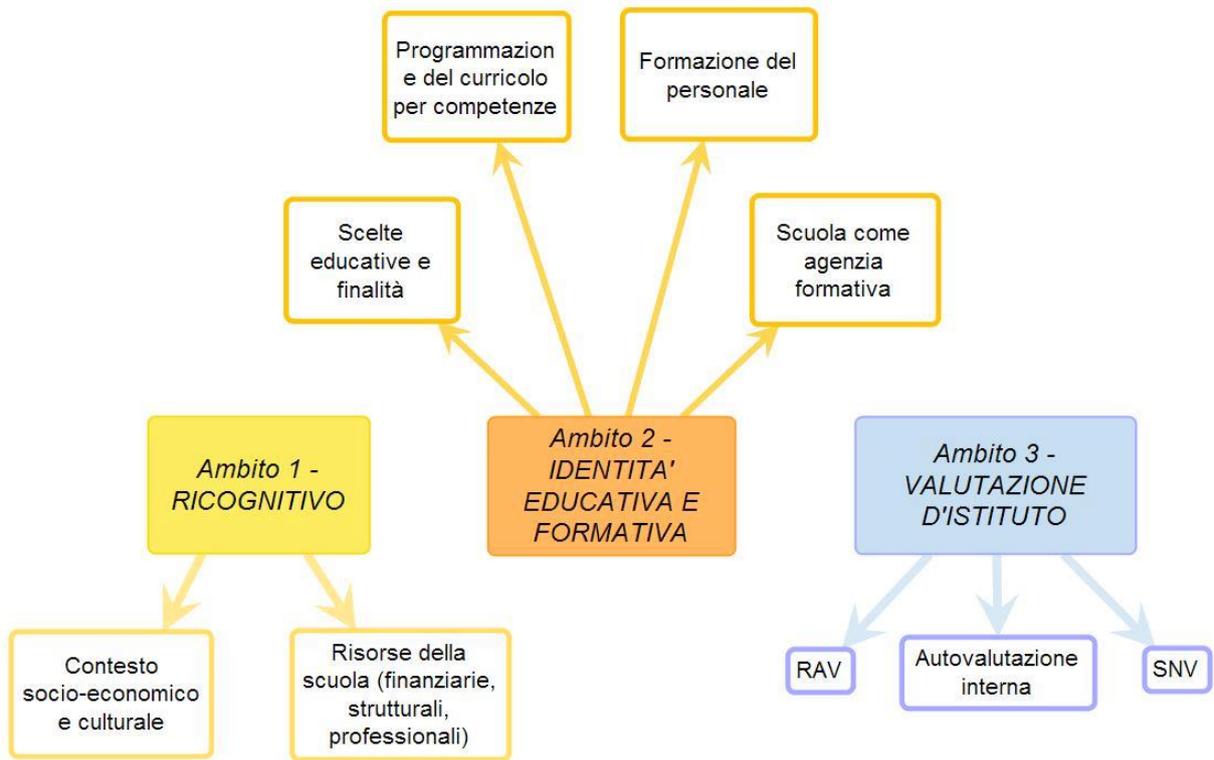
Dopo attenta valutazione, tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola è vincolata, è stato deciso di incorporare nel Piano le seguenti iniziative:

- Musica e Teatro a scuola;
- Pool Sport;
- Sportello d'Ascolto;
- CCR;
- Energiadi;
- Training di potenziamento dell'apprendimento della lingua inglese per bambini con D.S.A.;
- “Stiamo bene insieme se...”.

MISSION DELL'ISTITUTO



STRUTTURA DEL PTOF



AMBITO 1 – RICOGNITIVO



CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE

La fisionomia culturale locale è molto varia e disomogenea, caratterizzata da bisogni, valori e problematiche in continua evoluzione: secondo dati ufficiali, l'Istituto presenta un background familiare medio-alto, anche se la realtà del territorio, è cambiata profondamente negli ultimi anni, con un incremento considerevole della popolazione, dovuto a una consistente crescita edilizia. Pur non essendo presenti gravi situazioni di deprivazione materiale, sono sempre più frequenti le situazioni di disagio economico-sociale che incidono sul lavoro dell'Istituzione Scolastica. Anche la struttura sociale della famiglia è cambiata in modo radicale. Sul piano sociale ed economico il territorio risente, inoltre, di una frammentazione culturale che non sempre facilita le relazioni interpersonali. Un fenomeno significativo è il pendolarismo verso le grandi città, che richiede la presenza di servizi sempre più ampi; a questo si aggiunge il fenomeno dell'immigrazione: sempre più famiglie provenienti dall'estero risiedono nel nostro paese e ciò ha condotto la nostra scuola ad attivare autonomamente e, in collaborazione con l'Ente Locale, iniziative di accoglienza e di mediazione linguistica.

Nel corso degli ultimi anni la scuola è stata investita di compiti che superano la sfera dell'apprendimento, allargandosi alle necessità di custodia e di socializzazione. Si è così intrapreso un nuovo cammino connotato da percorsi organizzativi, metodologici e didattici flessibili, allo scopo di adeguare l'intervento educativo e didattico ai bisogni dell'utenza.

L'Istituzione Scolastica promuove in ogni forma possibile il raccordo e la collaborazione con le associazioni sportive e culturali presenti nel territorio, condividendo con esse progettualità significative. Anche i rapporti fra l'Istituzione Scolastica e l'Ente Locale sono improntati alla massima collaborazione allo scopo di promuovere un'organizzazione dei servizi collaterali alla scuola (trasporto, mensa, assistenti ad personam, ecc.) funzionale alle esigenze della stessa e realizzare un impegno efficace e integrato delle risorse finanziarie.

SCUOLA	Docenti	Docenti sostegno	Alunni	Alunni diversamente abili	Alunni con DSA	Classi	Collaboratori scolastici	Assistenti amministrativi	Assistenti comunali
Infanzia	8	1	96	2	0	4	3		2
Primaria	27	7	416	15	6	18	5		8
Secondaria	19	4	244	8	20	11	3		4
Totale	54	12	756	25	26	33	11	4	14

RISORSE DELLA SCUOLA: STRUTTURALI, PROFESSIONALI, FINANZIARIE

RISORSE STRUTTURALI

L'Istituto è costituito da tre plessi: la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria hanno sede in un unico edificio, che accoglie anche gli uffici della Dirigente Scolastica, la Segreteria e la palestra; la Scuola dell'Infanzia è situata in un'area poco distante.

Gli edifici sono in buono stato e tutte le certificazioni previste lo confermano; non esistono barriere architettoniche in nessuno dei tre plessi.

In particolare:

- la Scuola dell'Infanzia è situata in via Fratelli Cervi.
L'edificio ospita quattro sezioni e una sezione Primavera, gestita dall'Ente comunale, con annessi bagno e antibagno; la struttura si affaccia su un grande giardino, al quale tutte le sezioni hanno accesso diretto.
- l'ingresso della Scuola Primaria è situato in Via Pavia 58/60. Negli orari di entrata e di uscita degli alunni, per garantire maggiore sicurezza, lo spazio antistante la scuola è chiuso al traffico e controllato da un operatore comunale e/o dai vigili comunali.
Ogni aula della Scuola Primaria, al piano terra, dispone di ampie vetrate e di uscita diretta in giardino; al piano superiore è prevista un'aula dedicata alla psicomotricità.
- l'ingresso della Scuola Secondaria è situato in via Carducci, n. 11. Dopo l'avvenuto ingresso degli alunni, all'utenza è consentito l'utilizzo di quest'unico accesso.

La Scuola Primaria e la Scuola Secondaria sono dotate di strumenti tecnologici adeguati per ogni classe (pc e LIM) ed è presente una rete wi-fi, che consente l'utilizzo del registro elettronico dall'anno scolastico 2013-2014.

Dall'a.s. 2016-2017 la scuola dell'Infanzia è stata dotata di un'aula laboratorio con una LIM acquistata con il Progetto PON 2014-2020.

Sono presenti un laboratorio di musica, uno disegno e uno di informatica.

L'amministrazione comunale garantisce il servizio scuolabus, la gestione della mensa interna a ogni ordine di scuola, il servizio di pre-scuola e post-scuola della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria.

RISORSE PROFESSIONALI

La percentuale di docenti in servizio con contratto a tempo indeterminato è allineata ai valori della Lombardia, con una sensibile presenza di personale di ruolo di età giovanile. A ciò si associa un buon livello di stabilità del personale docente (con valori particolarmente significativi registrati a partire dal 2005, anno in cui nasce il Comprensivo); ciò consente di garantire la continuità e la coerenza della proposta educativa.

La concentrazione di docenti laureati è alta anche nella Scuola Primaria.

FASCE D'ETA' DEL PERSONALE DOCENTE NELL'ISTITUTO

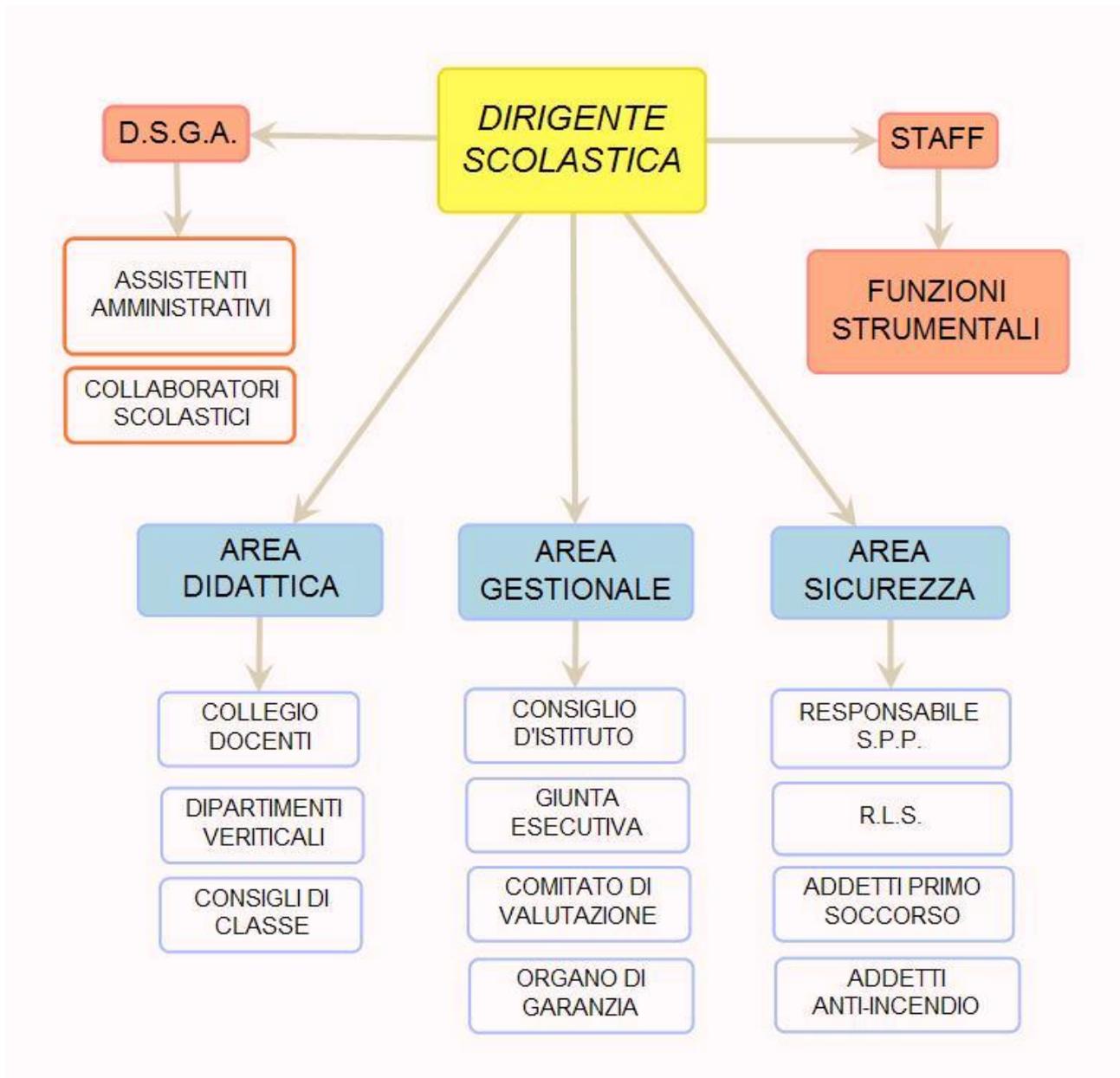
<35 anni	35/44 anni	45/54 anni	>55 anni
6,5%	34,8%	39,1%	19,6%

ANNI DI SERVIZIO NELL'ISTITUTO

1 anno	2-5 anni	6-10 anni	più di 10 anni
23,8%	21,4%	26,2%	28,6%

SCELTE DI GESTIONE E DI ORGANIZZAZIONE

ORGANIGRAMMA



DIRIGENTE SCOLASTICO

Alla Dirigente Scolastica, dott.ssa Laura Maria Forlin, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, spetta il compito di gestione unita dell'Istituto Scolastico.

A tale scopo, svolge compiti di direzione, organizzazione e coordinamento ed è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, dei risultati del servizio, nonché della valorizzazione delle risorse umane.

Nello specifico, per garantire un'efficiente ed efficace gestione, spetta alla Dirigente:

- presiedere il Collegio dei docenti, i Consigli di classe, il Comitato di valutazione e la Giunta esecutiva del Consiglio d'Istituto;
- presiedere all'esecuzione delle delibere di tali organi;
- mantenere i rapporti con l'autorità scolastica centrale e periferica (MIUR, USR, UST);
- formare le classi, definire il ruolo dei docenti e, in accordo con il Collegio, stabilire il calendario delle lezioni.

La Legge n. 107 del 13 luglio 2015 prevede, inoltre, che la Dirigente definisca gli indirizzi per l'organizzazione dell'attività didattica curricolare ed extracurricolare, per il potenziamento dell'offerta formativa, per le attività progettuali e per la formazione del personale (docente e non). Tali indirizzi costituiscono base imprescindibile per l'elaborazione del PTOF (comma 4).

A partire dall'anno scolastico 2016/2017, è compito della Dirigente individuare il personale da assegnare ai posti dell'organico dell'autonomia, proponendo incarichi triennali ai docenti di ruolo dell'ambito territoriale di riferimento, in coerenza con il PTOF, sulla base di criteri condivisi e improntati alla trasparenza.

D.S.G.A

Il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi, sig. Rolando Iera, collabora con autonomia gestionale con la Dirigente Scolastica, per garantire la correttezza amministrativa a tutti i livelli, e si occupa della gestione del personale ATA.

e-mail: ierarolando@libero.it

telefono: 0382 617348

STAFF

È composto dalle figure di sistema dell'Istituzione scolastica: i due docenti collaboratori designati, come previsto dal Dlgs 165/01, la Dirigente e le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Unitario.

DOCENTI COLLABORATORI

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste nel PTOF, in ogni plesso è istituita la figura del coordinatore.

Il Prof. Riccardo Bonomi, docente con funzioni vicarie, collabora con la Dirigente nella gestione dell'Istituto e dirige la scuola in assenza del capo d'Istituto.

e-mail: riccardo.bonomi@istruzione.it

telefono: 0382 617348

Il Prof. Alessandro Torriani collabora con la Dirigente nella gestione della Scuola Primaria.

e-mail: alexator@email.it

telefono: 0382 617348

Le funzioni dei docenti collaboratori sono delineate come segue:

Collaboratore del D.S. e responsabile del Plesso di Via Pavia 58/60	Coordinatore del Plesso di Scuola dell'Infanzia di Via f.lli Cervi	Collaboratore con funzioni Vicarie del D.S.
Prof. Alessandro TORRIANI	Ins. Marzia BARBINI	Prof. Riccardo BONOMI
<ul style="list-style-type: none"> - Sostituzione del D.S. in caso di assenza o impedimento; - Delega alla presidenza del Collegio dei Docenti Unitario e di Plesso (Infanzia, Primaria e Secondaria); - Verbalizzazione delle riunioni del Collegio dei Docenti Unitario, quando non delegato a presiedere; - Partecipazione alle riunioni del gruppo di direzione; - Partecipazione alle riunioni con personale amministrativo e ausiliario relative al coordinamento delle attività scolastiche; - Comunicazione al D.S. delle problematiche del Plesso; - Gestione delle assenze del personale docente della Scuola, secondo le direttive impartite dal D.S.; - Gestione delle emergenze relative a: <ul style="list-style-type: none"> • assenze improvvise o ritardi del personale docente, attraverso la riorganizzazione del servizio (assegnazione di alunni in classi diverse, utilizzazione risorse presenti; modifiche o riadattamento temporaneo dell'orario delle lezioni, per far fronte a ogni esigenza connessa alle primarie necessità di vigilanza sugli alunni o di erogazione del servizio scolastico); • problemi relativi alle strutture, alle condizioni igieniche e ambientali; • problemi relativi alla mensa. 	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione costante con il D.S., finalizzata alle conoscenze dei problemi emergenti e alla ricerca di soluzioni, con particolare attenzione a quelle relative al plesso Scuola dell'Infanzia di Via f.lli Cervi; - Assistenza organizzativa e di supporto ai docenti per il coordinamento ed il controllo dell'attuazione delle attività programmate nel PTOF.; - Supporto alle commissioni e ai docenti incaricati come risulta nel Piano per la gestione del Fondo dell'Istituzione scolastica; - Attuazione di tutte le iniziative necessarie alla gestione di eventuali emergenze; - Coordinamento docenti della Scuola dell'Infanzia; - Supporto al personale di segreteria nella sostituzione dei docenti assenti per brevi periodi; - Rapporti con alunni e famiglie in caso di assenza del D.S.; - Rapporti con enti ed associazioni esterne per l'organizzazione e la gestione di attività programmate dal Collegio dei Docenti nell'ambito delle linee operative concordate con il D.S.; - Coordinamento della gestione del Piano Comunale per il Diritto alla Studio; - Collaborazione nel controllo del 	<ul style="list-style-type: none"> - Sostituzione del D.S. in caso di assenza o impedimento; - Delega alla presidenza del Collegio dei Docenti Unitario e di Plesso (Infanzia, Primaria e Secondaria); - Verbalizzazione delle riunioni del Collegio dei Docenti Unitario, quando non delegato a presiedere; - Partecipazione alle riunioni del gruppo di direzione; - Partecipazione alle riunioni con personale amministrativo e ausiliario relative al coordinamento delle attività scolastiche; - Comunicazione al D.S. delle problematiche del Plesso; - Gestione delle assenze del personale docente della Scuola, secondo le direttive impartite dal D.S.; - Gestione delle emergenze relative a: <ul style="list-style-type: none"> • assenze improvvise o ritardi del personale docente, attraverso la riorganizzazione del servizio (assegnazione di alunni in classi diverse, utilizzazione risorse presenti; modifiche o riadattamento temporaneo dell'orario delle lezioni, per far fronte a ogni esigenza connessa alle primarie necessità di vigilanza sugli alunni o di erogazione del servizio scolastico); • problemi relativi alle strutture, alle condizioni igieniche e ambientali; • problemi relativi alla mensa.

<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione nell'utilizzo degli spazi comuni; - Gestione, confronto e relazione con l'utenza e con il personale per ogni questione inerente le attività scolastiche; - Esame e concessione di congedi e permessi (retribuiti e brevi) al personale docente; - Controllo della regolarità dell'orario di lavoro del personale docente. 	<ul style="list-style-type: none"> rispetto dei tempi di attuazione stabiliti; - Partecipazione agli incontri di Staff. 	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione nell'utilizzo degli spazi comuni; - Gestione, confronto e relazione con l'utenza e con il personale per ogni questione inerente le attività scolastiche; - Esame e concessione di congedi e permessi (retribuiti e brevi) al personale docente; - Controllo della regolarità dell'orario di lavoro del personale docente.
---	---	---

FUNZIONI STRUMENTALI

Le Funzioni Strumentali al PTOF costituiscono un'importante risorsa professionale per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola (art. 33 CCNL 2006/2009). I docenti incaricati di Funzione Strumentale (F.S.) si occupano, infatti, di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione.

Il Collegio dei Docenti del nostro Istituto ha deliberato, in coerenza con le finalità del PTOF, quattro Funzioni Strumentali, attribuite a sette docenti dell'Istituto.

Le Funzioni Strumentali fanno riferimento alle seguenti aree:

Area 1: Coordinamento al PTOF, ins. Albina Marezza, prof.ssa Irma Manganelli.

Area 2: Supporto ai docenti, prof. Fabio Guazzoni.

Area 3: Sostegno agli alunni, ins. Chiara Marabini, prof.ssa Adalgisa Vergari.

Area 4: Continuità e orientamento, ins. Ilaria Antona, prof. Dimitri Domenichella.

AREA 1 – Coordinamento al PTOF	AREA 2 – Supporto ai docenti	AREA 3 – Sostegno agli alunni	AREA 4 – Continuità e orientamento
<ul style="list-style-type: none"> - Revisione del PTOF (aggiornamento e riorganizzazione delle progettualità d'Istituto); - Condivisione con i docenti di nuova nomina delle Rubriche valutative e delle griglie di osservazione predisposte nell'a.s. 2015-2016 (prof.ssa Manganelli); - In collaborazione con i Dipartimenti, costruzione di prove autentiche (compiti di realtà) per la rilevazione delle competenze (prof.ssa Manganelli); - Esame risultati INVALSI, con conseguente riflessione sugli esiti da proporre in sede di Dipartimento (prof.ssa Manganelli); - Produzione, raccolta e diffusione di materiali didattici (prof.ssa Manganelli); - Cura della documentazione educativa (prof.ssa Manganelli); - Realizzazione e condivisione di una procedura comune per l'iter di presentazione, monitoraggio e valutazione dei progetti (ins. Marezza); - Elaborazione e condivisione di un format per la pianificazione progettuale (ins. 	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione del piano annuale formazione docenti, anche mediante rilevazioni interessi da sottoporre al Collegio Docenti; - Collaborazione con il docente preposto alla condivisione della piattaforma <i>google</i>; - Gestione delle operazioni di scrutinio (Primaria e Secondaria); - Gestione delle operazioni relative all'adozione dei libri di testo; - Collaborazione con i collaboratori del D.S., con i docenti tutor di progetto, con i responsabili di funzione strumentale, con i docenti coordinatori di indirizzo e con i coordinatori di classe; - Raccolta e diffusione dei corsi di formazione; - Raccolta e diffusione dei format (predisposizione piano di lavoro dei docenti e del coordinatore, verbali consigli di classe); - Predisposizione supplenze in collaborazione stretta con i collaboratori del D.S.; - Collaborazione nell'organizzazione delle uscite didattiche dei tre plessi; 	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento del gruppo "Insegnanti di sostegno"; - Controllo della documentazione dei fascicoli individuali degli alunni disabili, con DSA e con BES; - Controllo della documentazione e della modulistica; - Invio della modulistica utile (es. PDP) ai docenti; - Raccolta e archiviazione in digitale della documentazione e sistemazione dei materiali; - Partecipazione, come referenti dell'Istituto, a incontri specifici; - Raccordo per i percorsi di continuità per alunni con disabilità, DSA e BES; - Accoglienza alunni stranieri e contatti con mediatori; - Stesura di eventuali e specifici Protocolli o adeguamento degli stessi; - Individuazione strategie atte a migliorare problematiche legate a difficoltà di apprendimento o di relazione; - Ricerca di esperienze già 	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento dei progetti e delle iniziative relative alla continuità verticale per favorire il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria e alla secondaria al fine di convogliare gran parte delle risorse umane presenti nei vari ordini di scuola, con la minore dispersione possibile; - Organizzazione dell'Open day della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria in occasione delle iscrizioni all'a.s. 2017-2018 (ins. Antona); - Organizzazione dell'Open day della Scuola Secondaria in occasione delle iscrizioni all'a.s. 2017-2018 (prof. Domenichella); - Informazione rivolta ai colleghi, agli alunni delle terze e ai loro genitori sulle iniziative svolte dalle scuole superiori (prof. Domenichella); - Promozione di tutte le azioni di supporto e di informazione a Docenti, famiglie e alunni in merito all'Orientamento; - Promozione dei contatti con le Scuole Secondarie di II grado e organizzazione di occasioni di incontro con genitori e studenti (prof.

<p>Marezza);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Condivisione con i docenti referenti di progetto delle schede di sintesi dei progetti da inserire nel PTOF (ins. Marezza); - Monitoraggio periodico delle progettualità attraverso l'elaborazione e la gestione dei questioni di gradimento (ins. Marezza); - Partecipazione alla predisposizione del Piano di miglioramento d'Istituto; - Partecipazione alle riunioni dello staff di dirigenza garantendo il proprio contributo professionale; - Verbalizzazione (a turno con le altre funzioni strumentali) degli incontri di Staff. 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alla predisposizione del Piano di miglioramento d'Istituto; - Partecipazione alle riunioni dello staff di dirigenza garantendo il proprio contributo professionale; - Verbalizzazione (a turno con le altre funzioni strumentali) degli incontri di Staff. 	<p>effettuate e cura della loro diffusione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Produzione, raccolta, diffusione di materiali didattici; - Cura della documentazione educativa; - Azione di supporto per la determinazione di percorsi individualizzati per alunni in situazione di difficoltà; - Predisposizione dei PAI da sottoporre annualmente alla delibera del Collegio dei Docenti Unitario; - Predisposizione, a fine anno scolastico, della documentazione per la richiesta dell'organico di sostegno; - Partecipazione alla predisposizione del Piano di miglioramento d'Istituto; - Partecipazioni alle riunioni dello staff di dirigenza garantendo il proprio contributo professionale; - Verbalizzazione (a turno con le altre funzioni strumentali) degli incontri di staff. 	<p>Domenichella);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cura delle iniziative di contatto e collaborazione con le scuole del territorio, in continuità orizzontale e verticale, per i percorsi di "ingresso" e di "uscita" dall'I.C. (prof. Domenichella); - Contatti con realtà esterne all'Istituto che contribuiscono all'arricchimento formativo dei ragazzi (prof. Domenichella); - Coordinamento di progettualità legate all'Orientamento (prof. Domenichella); - Coordinamento di progettualità legate alla Continuità (ins. Antona); - Supporto agli alunni per una scelta consapevole attraverso la diffusione della didattica orientativa (prof. Domenichella); - Coordinamento del passaggio di informazioni Infanzia-Primaria e Primaria-Secondaria (ins. Antona); - Aggiornamento della documentazione e della modulistica; - Invio della modulistica utile ai docenti; - Raccolta e archiviazione della documentazione; - Monitoraggio delle scelte relative alle istituzioni di secondo grado (prof. Domenichella); - Monitoraggio relativo ai risultati conseguiti dagli alunni dopo il primo anno di scuola superiore di II grado (prof. Domenichella); - Partecipazione alla predisposizione del Piano di miglioramento d'Istituto; - Partecipazioni alle riunioni dello staff di dirigenza garantendo il proprio contributo professionale; - Verbalizzazione (a turno con le altre funzioni strumentali) degli incontri di staff.
--	---	---	---

COLLEGIO DOCENTI

È composto dai docenti in servizio dell'Istituto ed è presieduto dalla Dirigente Scolastica.

Il Collegio ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto. In particolare, cura la programmazione dell'azione educativa, al fine di adeguare i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali, valuta periodicamente l'andamento dell'azione didattica, per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi stabiliti, programma iniziative finalizzate alla formazione dei docenti e provvede all'approvazione dei libri di testo, su proposta dei Consigli di Classe.

Il Collegio dei Docenti si riunisce congiuntamente o per ordine di scuola, secondo un calendario di massima previsto all'inizio dell'anno scolastico.

DIPARTIMENTI VERTICALI

I dipartimenti disciplinari sono organismi collegiali, che possono essere considerati delle articolazioni funzionali del Collegio, e sono formati da docenti che appartengono alla stessa area disciplinare.

I dipartimenti sono sedi deputate alla ricerca e all'innovazione metodologica e disciplinare, alla programmazione, alla diffusione interna della documentazione educativa, allo scopo di favorire lo scambio di esperienze e di materiali didattici.

I Dipartimenti hanno, quindi, l'importante funzione di supporto alla didattica e alla progettazione e hanno il compito di favorire un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari e facilitare la realizzazione di una programmazione basata sulla didattica per competenze.

Nel nostro Istituto vengono individuati i seguenti dipartimenti:

Dipartimento d'Italiano

Dipartimento di Matematica

Dipartimento di Lingue straniere

Dipartimento di Altri linguaggi

Essi sono presieduti dal Dirigente Scolastico che, su proposta dei docenti, nomina un coordinatore di dipartimento.

Compiti del coordinatore di dipartimento:

- d'intesa con il Dirigente scolastico presiede le riunioni del Dipartimento programmate dal Piano annuale delle attività;
- collabora con la dirigenza e i colleghi;
- programma le attività da svolgere nelle riunioni;
- nomina il segretario che provvederà alla verbalizzazione della seduta;
- suddivide, ove lo ritenga necessario, il gruppo di lavoro dipartimentale in sottogruppi;

- raccoglie la documentazione prodotta dal Dipartimento consegnandone copia al Dirigente Scolastico e mettendola a disposizione di tutti i docenti;
- è punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente; è garante del funzionamento, della correttezza e della trasparenza del dipartimento;
- su propria iniziativa o su richiesta motivata espressa dalla maggioranza dei docenti del Dipartimento, può richiederne la convocazione.

CONSIGLI DI CLASSE, INTERCLASSE E INTERSEZIONE

Sono composti dai docenti operanti nelle classi e hanno il compito di coordinare l'attività didattica, di verificare il lavoro svolto, di procedere alla valutazione periodica e finale, di adottare provvedimenti disciplinari a carico degli alunni, di fare proposte al Collegio in merito ad attività integrative, visite guidate, progetti.

Di norma, per la Scuola Secondaria di primo grado, si riuniscono una volta al mese; per la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, le riunioni hanno cadenza bimestrale.

E' altresì istituita, per ogni consiglio di classe, la figura del coordinatore che ha i seguenti compiti, in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola:

- presiedere le riunioni del Consiglio di Classe in assenza del Dirigente e predisporre il materiale da utilizzare durante gli incontri;
- curare la raccolta ordinata della documentazione della classe;
- seguire l'andamento della frequenza scolastica degli alunni e segnalare eventuali irregolarità, anche in merito al profitto e al comportamento degli stessi;
- operare in costante rapporto con le famiglie e con i servizi del territorio;
- costituire punto di riferimento per docenti e alunni della classe;
- concordare con il Dirigente e coordinare le convocazioni dei genitori, sia individualmente che in assemblea.

CONSIGLIO D'ISTITUTO

E' composto dai rappresentanti dei genitori, dei docenti e del personale ATA ed è presieduto da un rappresentante dei genitori.

Le competenze del Consiglio d'Istituto si riferiscono all'organizzazione e alla programmazione dell'attività della scuola e si articolano nelle seguenti prerogative:

- deliberare il Programma annuale, il bilancio preventivo e il conto consuntivo, disponendo in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto;
- determinare le forme di autofinanziamento della scuola;
- stabilire criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività e alle visite guidate;
- esprimersi in merito alla partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative;
- individuare i criteri generali per l'adattamento orario delle lezioni;
- promuovere contatti con altre scuole o istituti, al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione.

Dura in carica tre anni.

L'attuale Consiglio d'Istituto, in carica per il triennio 2014 - 2017, risulta così composto:

DIRIGENTE SCOLASTICO	DOCENTI	GENITORI	PERSONALE A.T.A.
Dott.ssa Laura Maria Forlin	Barbini Marzia	Costantino Daniela Barbara <i>Presidente del Consiglio d'Istituto</i>	Lombardini Nicoletta <i>Membro della Giunta Esecutiva</i>
	Bonomi Riccardo <i>Membro della Giunta Esecutiva</i>	Baroncini Simona <i>Vice Presidente e membro della Giunta Esecutiva</i>	
	Garlaschelli Cristina	Riemma Maria Romilde <i>Membro della Giunta Esecutiva</i>	
	Garlaschelli M. Adele	Fontana Claudio	
	Mascherpini Donatella	Orlando Maria	
	Scacchi Maria Augusta	Pennino Enza	
	Vergari Adalgisa	Redeghieri Francesca	
	Vescio Mariantonia	Rizzo Cristina	

GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva prepara i lavori del Consiglio d'Istituto proponendo il Programma annuale delle attività finanziarie, accompagnato da un'apposita relazione e dal parere di regolarità contabile del Collegio dei revisori.

In tale relazione, sono illustrati gli obiettivi da realizzare e sono precisate le modalità di utilizzo delle risorse, in coerenza con le previsioni indicate nel PTOF.

COMITATO DI VALUTAZIONE

Ha il compito di individuare i criteri per la valorizzazione dei docenti e di esprimere il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova dei docenti neo-immessi in ruolo.

Il comitato ha durata triennale, è presieduto dal Dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

- tre docenti dell'Istituzione scolastica, di cui due scelti dal Collegio dei docenti (Vergari e Barbini) e uno dal Consiglio d'Istituto (Antona);
- due rappresentanti dei genitori, scelti dal Consiglio d'Istituto (Baroncini, Rizzo);
- un componente esterno, individuato dall'USR.

ORGANO DI GARANZIA

È chiamato a decidere su eventuali conflitti che dovessero sorgere, all'interno dell'Istituto, circa la corretta applicazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti, esaminando i ricorsi presentati dai Genitori degli Studenti o da chi esercita la Patria Potestà in seguito a sanzioni disciplinari.

Il suo funzionamento è ispirato a principi di collaborazione tra scuola e famiglia.

Ne fanno parte i seguenti docenti: Bonomi, Vergari, Olivari.

LA R.S.P.P.

La scuola, per quanto concerne la sicurezza, ha dato ampia attuazione a quanto previsto dal Decreto Legislativo 81 del 9 aprile 2008 e alla normativa successiva.

L'Istituto assolve gli obblighi di legge organizzando, per il personale della scuola, azioni formative in materia, con l'ausilio dell'agenzia esterna FRAREG, con sede a Milano; in particolare, il dott. Simone Montanari è stato individuato quale Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi dell'art.2 del citato Dlgs.

R.L.S.

L'incarico è ricoperto dal sig. Paolo Di Natale (personale A.T.A.).

ADDETTI PRIMO SOCCORSO

Sono individuate le seguenti figure: Astori, Barbini, Bertola, Bonomi, Casu, Garlaschelli M. A., Li Pera, Marabini, Marezza, Olivari, Galliena, Passioni, Valsecchi, Vergari, Vescio.

ADDETTI ANTI-INCENDIO

Sono individuate le seguenti figure: Astori, Barbini, Bertola, Castellano, Garlaschelli C., Li Pera, Marezza, Nicotra, Passioni, Valsecchi, Vescio, Zaino.

REGOLAMENTI

L'organizzazione interna della scuola fa riferimento ai seguenti Regolamenti:

- Regolamento d'Istituto
- Regolamento del Collegio dei Docenti
- Regolamento del Consiglio d'Istituto
- Regolamento dei Dipartimenti
- Patto di corresponsabilità
- Regolamento per la sicurezza e la salute del personale scolastico e degli alunni

TEMPO SCUOLA

ORARIO SCUOLA DELL'INFANZIA

GIORNI	INGRESSO	USCITA
Da lunedì a venerdì	1^ INGRESSO: 8.00 - 8.30	USCITA STRAORDINARIA: 13.15 – 13.20
	2^ INGRESSO: 9.00 - 9.15	USCITA REGOLARE: 15.45 – 16.00

SERVIZI AGGIUNTIVI A CURA DEL COMUNE

Nelle giornate di apertura della scuola, il Comune organizza un servizio di pre-scuola e di post-scuola.

Il pre-scuola è attivo dalle 7.15 alle 8.00 e il post-scuola dalle 16.00 alle 18.00.

Sia in entrata, che in uscita è previsto il trasporto con lo scuolabus per gli alunni che ne fanno richiesta.

ORARIO SCUOLA PRIMARIA

GIORNI	INGRESSO	USCITA
Lunedì – Martedì – Giovedì	8.30	16.30
Mercoledì – Venerdì	8.30	12.30

SERVIZI AGGIUNTIVI A CURA DEL COMUNE

Nelle giornate di apertura della scuola, il Comune organizza un servizio di pre-scuola e di post-scuola.

Il pre-scuola è attivo dalle 7.30 alle 8.30 e il post-scuola dalle 16.30 alle 17.30.

Nelle giornate di mercoledì e di venerdì vengono organizzate attività ludico-laboratoriali dalle 13.30 in poi.

Sia in entrata che in uscita, è previsto il trasporto con lo scuolabus per gli alunni che ne fanno richiesta.

ORARIO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

GIORNI	INGRESSO	USCITA
Dal Lunedì al venerdì	7.55	13.55

SERVIZI AGGIUNTIVI A CURA DEL COMUNE

Sia in entrata che in uscita, è previsto il trasporto con lo scuolabus per gli alunni che ne fanno richiesta. Al termine delle lezioni i ragazzi possono usufruire del servizio mensa, sotto la sorveglianza degli educatori comunali.

ORARI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI DI SEGRETERIA

Gli Uffici di Segreteria dell'Istituto e della Direzione Scolastica sono raggiungibili attraverso l'entrata della Scuola Secondaria, in Via Carducci n.11.

I riferimenti per eventuali contatti sono:

e-mail: pvic81500v@istruzione.it

telefono: 0382/617348

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
Personale scolastico	9.30-11.00	9.30-11.00	9.30-11.00 12.30-13.30	9.30-11.00	9.30-11.00
Pubblico	8.30-10.00	8.30-10.00 15.30-16.30	8.30-10.00	8.30-10.00	8.30-10.00 15.30-16.30

RISORSE FINANZIARIE

FABBISOGNO ORGANICO (a.s. 2016-2017): PERSONALE A.T.A., POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per l'a.s. 2016-2017 è così definito:

POSTI COMUNI	54
POSTI DI SOSTEGNO	12
COLLABORATORI SCOLASTICI	11
AMMINISTRATIVI	4

Così ripartito:

SCUOLA DELL'INFANZIA			
NUMERO CLASSI	POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	IRC
4	8 docenti	1 docente	6 h

SCUOLA PRIMARIA				
NUMERO CLASSI	POSTI COMUNI	SPECIALISTA LINGUA INGLESE	POSTI DI SOSTEGNO	IRC
18	27 docenti	2 docenti (22h + 15h)	7 docenti	2 docenti (36 h)

SCUOLA SECONDARIA										
NUMERO CLASSI	POSTI COMUNI								POSTI DI SOSTEGNO	IRC
11	LETTERE	MATEMATICA	INGLESE	SPAGNOLO	ARTE E IMMAGINE	MUSICA	TECNOLOGIA	SCIENZE MOTORIE	4 docenti	1 docente (11 h)
	2 docenti (20 h) 3 docenti (18 h) 1 docente (16 h)	3 docenti (18 h) 1 docente (12 h)	2 docenti (18 h)	1 docente (22 h)	1 docente (22 h)	1 docente (22 h)	1 docente (22 h)	1 docente (22 h)		

FABBISOGNO DI ORGANICO DI POSTI DI POTENZIAMENTO

Classe di concorso	Totale ore da prestare	Supplenze brevi	Corsi di recupero/potenziamento	Progetti
AN posto comune	726	73 ore	290 ore	363 ore (P1)
AN posto comune	726	73 ore	290 ore (P2)	363 ore
EH sostegno	docente non nominato			
A345	594	60 ore	356 ore	178 ore (P3) (P4)

Sono stati attivati i seguenti progetti:

- P1: Progetto di alfabetizzazione L2 (Scuola Primaria);
- P2: Corsi di recupero / potenziamento a classi aperte (Scuola Primaria);
- P3: Corsi di recupero / potenziamento Lingua inglese (Scuola Secondaria);
- P4: Progetto di alfabetizzazione L2 (Scuola Secondaria).

Si precisa, tuttavia, che per l'anno scolastico in corso il posto EH non verrà coperto perché risultano esauriti i docenti con specializzazione sul sostegno e non è stato quindi possibile provvedere alla nomina.

FABBISOGNO DI ORGANICO TRIENNIO 2016-2019

POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO (SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA)

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: piano delle sezioni previste e loro caratteristiche (tempo pieno, tempo normale, pluriclassi...)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'Infanzia	a.s. 2016-17	11		5
	a.s. 2017-18	11		5
	a.s. 2018-19	11		5
Scuola Primaria	a.s. 2016-17	28	4	17 (TN)
	a.s. 2017-18	28	4	17 (TN)
	a.s. 2018-19	28	4	17 (TN)

POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO (SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO)

Classe di concorso	a.s. 2016-2017	a.s. 2017-2018	a.s. 2018-2019	Motivazione: piano delle sezioni previste e loro caratteristiche (tempo pieno, tempo normale, pluriclassi...)
A043	6	6	6	11 (TN)
A059	4 (3 + 12 h)	4 (3 + 12 h)	4 (3 + 12 h)	11 (TN)
A028 arte	1 (22 h)	1 (22 h)	1 (22 h)	11 (TN)
A033 tecnica	1 (22 h)	1 (22 h)	1 (22 h)	11 (TN)
A032 musica	1 (22 h)	1 (22 h)	1 (22 h)	11 (TN)
A030 ed fisica	1 (22 h)	1 (22 h)	1 (22 h)	11 (TN)
A445	1 (22 h)	1 (22 h)	1 (22 h)	11 (TN)
A345	2 (18h+12 h)	2 (18h+12 h)	2 (18h+12 h)	11 (TN)
IRC	11h	11h	11h	11 (TN)
AD00	3	3	3	11 (TN)

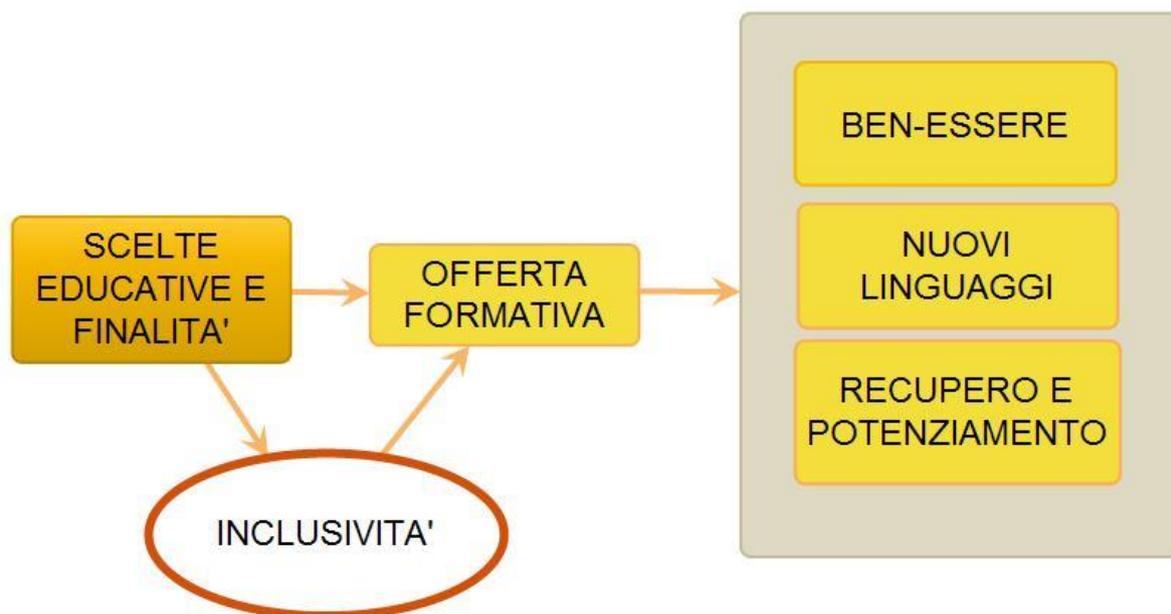
POSTI PER IL POTENZIAMENTO

Classe di concorso	N. docenti	Motivazione
AN	3	Coerenza con quanto previsto dal Piano di Miglioramento
EH	1	Coerenza con quanto previsto dal Piano di Miglioramento
A345 A059 (o A033)	1	Coerenza con quanto previsto dal Piano di Miglioramento

AMBITO 2 – IDENTITA' EDUCATIVA E FORMATIVA



SCELTE EDUCATIVE E FINALITÀ PERSEGUITE



OFFERTA FORMATIVA: DAL CURRICOLO VERTICALE ALLA PROGETTAZIONE DELL'AZIONE DIDATTICA

CURRICOLO VERTICALE

Il nostro Istituto si pone l'obiettivo primario di perseguire, accanto alla continuità orizzontale, anche quella verticale, al fine di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto, il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua identità.

Tale obiettivo ha guidato l'elaborazione del nostro Curricolo verticale, che tiene conto dei Traguardi formativi individuati dalle Indicazioni nazionali e del quadro dei bisogni.

Nel complesso, le linee guida a cui si ispira l'offerta formativa del nostro Istituto sono rappresentate da:

- equità dell'offerta formativa, per i diversi ordini di scuola, con pari opportunità sia umane, sia finanziarie, sia tecnologiche;
- continuità didattica garantita da piani di progettazione pluriennali;
- flessibilità sia didattica sia organizzativa;
- integrazione con il territorio;

- trasparenti criteri di scelta delle attività progettuali;
- valutazione, sia interna sia esterna, degli apprendimenti e di sistema, in sintonia con l'attuale legislazione.

Il curricolo d'Istituto è, quindi, il cuore didattico del nostro PTOF. In particolare, in coerenza con quanto previsto dal modello di Certificazione delle competenze adottato dall'a.s. 2014/2015, il nostro obiettivo è che ogni alunno, al termine del primo ciclo di istruzione, posseda le seguenti competenze:

- abbia una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni;
- sia in grado, nell'incontro con persone di diverse nazionalità, di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di sostenere una comunicazione essenziale in una seconda lingua europea;
- sia in grado, grazie alle proprie conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche, di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri;
- sia in possesso di un pensiero logico-scientifico tale da consentirgli di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse;
- utilizzi le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo;
- si orienti nello spazio e nel tempo, dando espressione a curiosità e ricerca di senso, di osservare ed interpretare ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche;
- posseda un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base e sia allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo;
- utilizzi gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- si esprima in ambiti motori, artistici e musicali in relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento;
- dimostri originalità e spirito di iniziativa. Si assuma le proprie responsabilità, chiedendo aiuto quando si trova in difficoltà e fornendo aiuto a chi lo chiede;
- abbia consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienti le proprie scelte in modo consapevole. Si impegni per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri;
- rispetti le regole condivise e collabori con gli altri per la costruzione del bene comune, esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;

- abbia cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimili il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile.

OBIETTIVI FORMATIVI COMUNI

Nell'ottica della continuità, i tre ordini di scuola presenti nell'Istituto si pongono come finalità formative comuni i seguenti obiettivi:

- favorire lo sviluppo emotivo ed affettivo attraverso la realizzazione di strategie educative e didattiche che tengano conto della singolarità e della complessità di ogni persona;
- favorire lo sviluppo delle capacità espressive verbali e non verbali, con particolare attenzione al possesso di un lessico vario e appropriato in relazione ai vari ambiti del sapere e ai vari ordini di scuola;
- potenziare le capacità cognitive, sviluppando processi logici di analisi e di sintesi orientati alla formazione del pensiero;
- ampliare gli orizzonti conoscitivi degli allievi, promuovendo interessi e curiosità verso la cultura umanistica, scientifico-tecnologica ed espressiva;
- promuovere e affinare le competenze procedurali degli alunni, intese come capacità di affrontare e risolvere i problemi;
- favorire la comunicazione fra etnie diverse per promuovere una conoscenza reciproca ed un agire comune, nel rispetto del differente patrimonio linguistico, religioso e culturale di base;
- attuare iniziative di continuità volte a facilitare il passaggio degli alunni fra i vari ordini di scuola;
- conoscere e praticare diritti e doveri, la solidarietà, il principio di uguaglianza;
- saper cogliere il valore della legalità, inteso come rispetto delle regole, della struttura scolastica e degli altri.

OBIETTIVI COMPORTAMENTALI

- Partecipare in modo attivo e costruttivo alla vita di classe;
- Intervenire in modo corretto durante le lezioni senza prevaricare o, al contrario, sottrarsi al dialogo;
- Applicarsi con impegno, responsabilità e continuità sia in classe che a casa;
- Eseguire i compiti puntualmente e con ordine;
- Programmare i tempi di studio;
- Rispettare i compagni, gli insegnanti, le attrezzature didattiche e gli ambienti, nella consapevolezza che l'inciviltà è un danno per tutti.

OBIETTIVI COGNITIVI TRASVERSALI

- Utilizzare la lingua italiana, parlata e scritta, per comunicare e rapportarsi con gli altri;
- Comunicare utilizzando anche una lingua straniera;
- Comprendere e usare i linguaggi specifici di ogni disciplina;
- Applicare le tecniche e i metodi appresi;
- Conoscere le nuove tecnologie informate;

STRATEGIE E METODI PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Partendo dal presupposto che i bisogni degli alunni sono punto di partenza imprescindibile per la pianificazione di ogni attività formativa ed educativa, il nostro Istituto vuole porsi come contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per ognuno di essi.

Al fine di orientare l'azione formativa della scuola sono stati individuati i seguenti principi metodologici:

- valorizzare le esperienze e le conoscenze degli alunni;
- attuare interventi adeguati, nel rispetto delle diversità;
- favorire la ricerca e la voglia di esplorazione;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- realizzare attività didattiche in forma laboratoriale.

La scelta di attività e di mezzi adeguati diventa, quindi, una necessità indispensabile per conseguire gli obiettivi prefissati.

PROGETTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA: I DIPARTIMENTI VERTICALI

Il nostro Istituto considera la progettazione uno strumento necessario per rispondere adeguatamente alle esigenze formative degli studenti e ai bisogni espressi dal territorio. Per raggiungere tale obiettivo è necessario che la progettazione sia sostenuta da forme organizzative che pongano, al centro delle strategie didattiche collegiali, la didattica laboratoriale, la costruzione di percorsi di apprendimento in contesti reali, il raccordo con le altre istituzioni scolastiche (reti) e con gli enti locali (convenzioni), allo scopo di realizzare progetti condivisi.

In quest'ottica i Dipartimenti verticali svolgono un'importante funzione di supporto alla didattica e alla progettazione; essi costituiscono, infatti, un efficace modello organizzativo per favorire la continuità tra i diversi ordini di scuola e per promuovere una programmazione basata sulla didattica per competenze.

In primo luogo, i Dipartimenti, prendendo in esame il contributo che ciascuna area disciplinare può fornire al conseguimento delle competenze-chiave, sono chiamati a individuare i nuclei essenziali delle discipline.

Oltre a definire i nuclei essenziali, in sede di Dipartimento disciplinare, i docenti sono chiamati a condividere riflessioni di natura didattica, pedagogica e metodologica, volte a migliorare il processo di insegnamento/apprendimento. In quest'ottica, è compito dei Dipartimenti individuare, per ciascun nucleo fondante, anche le metodologie e le strategie più funzionali al raggiungimento dei Traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali e ripresi nel nostro Curricolo Verticale (si rimanda alla *Programmazione dei nuclei essenziali e delle metodologie*, documento espressione del lavoro dipartimentale).

Per garantire l'efficacia dell'azione didattica, è affidata ai Dipartimenti la redazione delle prove d'ingresso comuni per classi parallele, per valutare i livelli d'apprendimento degli studenti e attivare le strategie più idonee per l'eventuale recupero delle lacune e per la valorizzazione delle eccellenze.

LA VALUTAZIONE

“La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni” (DPR n.122 del 22/06/2009). Occorre precisare, tuttavia, che il momento valutativo non ha soltanto la funzione di controllo e di misurazione dell'apprendimento, ma la sua fondamentale valenza formativa e orientativa lo rende parte integrante del processo educativo: influisce sulla conoscenza di sé, sull'autostima, sulla scoperta e sulla valorizzazione delle attitudini. Evidenziando le mete raggiunte, infatti, si aiutano gli studenti a sviluppare le proprie potenzialità, a motivarsi e a costruire attivamente un proprio progetto di vita.

Essa comprende sia l'aspetto analitico (obiettivi specifici disciplinari) sia quello globale, che considera il percorso di crescita e di maturazione personale del singolo studente, in relazione alla situazione di partenza.

Nel processo di valutazione, quindi, si terrà conto dei seguenti parametri generali:

- situazione culturale di partenza di ogni singolo allievo;
- acquisizione di un metodo di studio efficace;
- impegno profuso nelle attività didattiche;
- puntualità nell'adempimento delle consegne;
- partecipazione attiva e ordinata al dialogo educativo;
- capacità di utilizzare, in maniera autonoma e responsabile, gli strumenti didattici;
- presenza di particolari situazioni extra-scolastiche che possano influenzare il rendimento.

Secondo l'attuale quadro normativo, costituiscono oggetto di valutazione:

- gli apprendimenti, ossia l'insieme delle conoscenze e delle abilità disciplinari individuate dagli obiettivi di apprendimento, declinati nel Curricolo d'Istituto sulla base delle Indicazioni nazionali;
- i comportamenti, ovvero l'insieme delle condizioni che rendono ogni apprendimento significativo e formativo (partecipazione, impegno, interesse, rispetto delle regole e autonomia);
- la competenza, ovvero la capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche in situazioni di lavoro o di studio, nonché nello sviluppo professionale e personale; in accordo con quanto enunciato nella Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, che stabilisce le otto competenze-chiave per la cittadinanza europea, esse vengono concepite come propedeutiche all'apprendimento permanente, in una prospettiva di life long learning.

Il Collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento (si rimanda al *Documento di Valutazione*, parte integrante del PTOF).

INCLUSIONE



Il nostro Istituto pone un'attenzione particolare al tema dell'inclusività, al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà.

Tale concetto, sancito dagli articoli 3 e 34 della nostra Costituzione e dall'art.24 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, è precisato dalla Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 e dalla conseguente C.M. n.8 del 06.03.2013:

“L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

Partendo da una riconsiderazione del concetto di inclusione, la normativa vigente propone nuovi strumenti di intervento ed ipotesi organizzative a vantaggio degli alunni con B.E.S. (“Bisogni Educativi Speciali”), ai quali viene riconosciuto il diritto ad un insegnamento personalizzato, anche in assenza di specifica certificazione medico-specialistica.

Tra i B.E.S. si annoverano, oltre agli alunni diversamente abili e agli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (D.S.A.), altre tipologie riconducibili all'area dei disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, deficit nella coordinazione motoria, ADHD) e all'area dello svantaggio socio-

economico, linguistico e culturale (si pensi, ad esempio, allo svantaggio legato alla non conoscenza della cultura e della lingua italiana per gli alunni immigrati).

Agli allievi con bisogni educativi speciali sono messe a disposizione risorse umane e metodologiche per favorire l'integrazione, nella consapevolezza che la loro presenza costituisce un prezioso arricchimento per tutta la comunità scolastica e un'importante occasione per attivare processi di innovazione sotto il profilo didattico, educativo e organizzativo.

La cultura dell'inclusione viene supportata, dal nostro Istituto, attraverso:

- la creazione di un ambiente accogliente e supportante, nel quale la diversità è considerata una ricchezza;
- l'organizzazione di attività capaci di stimolare l'interesse e di favorire l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- il ricorso a strumenti, tecnologie e metodologie didattiche diversificate (libri di testo digitali, materiali multimediali, utilizzo della LIM nella prassi didattica, cooperative learning, didattica laboratoriale);
- il rispetto dei ritmi di apprendimento e la valorizzazione dei diversi stili cognitivi;
- la promozione e la valorizzazione della collaborazione tra scuola, famiglia e servizi territoriali.

La normativa prevede, come strumento di programmazione, la formulazione dei P.A.I. (*Piano annuale dell'inclusività*, parte integrante del PTOF), che deve essere predisposto dal GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) e deve essere approvato dal Collegio dei docenti.

Tale piano individua annualmente gli aspetti di forza e di debolezza degli interventi inclusivi proposti dalla scuola e, alla luce di ciò, predispone un piano delle risorse da offrire e richiedere a soggetti pubblici e privati, per impostare, in vista dell'anno scolastico successivo, una migliore accoglienza degli alunni, con particolare attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali.

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Sono in situazione di disabilità tutti quegli alunni che, come definito nell'art. 3 comma 1 della legge 104/92, presentano una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

In particolare, l'art.12 stabilisce che l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona con handicap nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione, e che l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap..

Alla luce di ciò, nel *Piano annuale dell'Inclusività* (P.A.I.), seguito dall'elaborazione del *Protocollo d'accoglienza* per alunni H (allegato al PTOF), che consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, il nostro Istituto definisce le seguenti finalità:

- Favorire l'inclusione dell'alunno disabile all'interno della classe e della scuola, tenendo presenti bisogni e possibilità emerse nell'interazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento;
- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno dell'Istituto;
- consentire all'alunno disabile un partecipazione all'attività didattica della classe, aumentandone il coinvolgimento, il grado di autostima e la motivazione personale;
- facilitare l'ingresso a scuola dell'alunno disabile e sostenerlo nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, Uonpia, Provincia, Enti accreditati).

In base alla legislazione vigente (L. 104 del 5/2/92; C.M. 199 del 28/7/79; C.M. 25 del 3/9/85) concorrono al processo di integrazione degli alunni in situazione di handicap diverse competenze e professionalità:

- la Scuola nelle sue diverse componenti: Dirigente Scolastico, docenti curricolari, docenti di sostegno, personale ATA;
- gli specialisti ASL presenti sul territorio (neuropsichiatra, psicologo, logopedista, fisioterapista, assistenti alla persona);
- i genitori dell'alunno e lo stesso alunno;
- il gruppo-classe.

L'integrazione nelle classi di alunni in situazione di handicap impegna docenti, alunni, genitori nel non sempre facile percorso di accettazione della diversità e rappresenta un importante momento di crescita personale ed umana per ogni componente della comunità scolastica.

In seguito all'individuazione ed alla certificazione dell'alunno in situazione di handicap, viene redatta la Diagnosi Funzionale da parte degli specialisti ASL che individuano, al loro interno, l'operatore referente per i rapporti con la famiglia e con la scuola.

Dalle tre componenti (sanitaria, scolastica e familiare) viene predisposto il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.), che configura il percorso di crescita dell'alunno, rispetto alla sua situazione ed alla sua evoluzione, ed indica il prevedibile livello di sviluppo, espresso in obiettivi a lungo e a medio termine. In considerazione dei dati derivanti dalla D.F. e dal P.D.F., viene redatto dal Consiglio di Classe/Interclasse il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), in cui si definiscono concretamente le linee di intervento (obiettivi, metodologie, attività, tecniche, mezzi, modalità di verifica), le quali devono essere realmente condivise fra tutti gli operatori coinvolti, in coerenza con interventi extrascolastici di carattere educativo, riabilitativo e sociale avviati per favorire l'inclusione.

In tale processo, rivestono un ruolo fondamentale, e contribuiscono alla buona riuscita del progetto educativo, da una parte la Famiglia, dall'altra l'insegnante di sostegno, che rappresenta una risorsa importante per l'intera classe poiché contribuisce alla progettazione degli interventi individualizzati e curricolari.

Alla luce di tutto ciò, il percorso didattico-educativo si articola nel tempo, in armonia con le esigenze del soggetto, in rapporto alla patologia e ai ritmi evolutivi di ogni singolo alunno.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

La legge n.170 dell'8 ottobre 2010 riconosce "la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento (DSA), che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma che possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana".

Nel rispetto di tale normativa, il nostro Istituto si impegna ad attuare le seguenti pratiche, volte a garantire il diritto all'istruzione:

- favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantendo una formazione adeguata e promuovendo lo sviluppo delle potenzialità;
- ridurre il disagio relazionale ed emozionale che può nascere nell'alunno con DSA;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

Nello specifico, la scuola deve garantire, per ciascun alunno con D.S.A., interventi didattici individualizzati e personalizzati, attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che espliciti gli strumenti compensativi e le misure dispensative adottate.

Il PDP traccia le linee di un progetto educativo e didattico personalizzato, cioè di un intervento commisurato alle potenzialità dell'alunno, che individua adeguate metodologie, che rispetta i suoi tempi di apprendimento e che ne valuta i progressi rispetto alle abilità di partenza. Il Consiglio di classe elabora il PDP e lo sottoscrive insieme alla famiglia e agli eventuali specialisti che seguono l'alunno e che fanno richiesta di partecipare alla stesura del documento. Il PDP permette di:

- orientare la didattica;
- riflettere sull'importanza dell'osservazione sistematica dei processi di apprendimento;
- condividere la responsabilità educativa con la famiglia;
- garantire il successo formativo di ogni alunno.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti terranno conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e nelle prove funzionali alla valutazione, sono adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'espressione "Bisogni educativi speciali" riprende una definizione dell'Organizzazione mondiale della sanità che definisce un'area dello svantaggio scolastico più ampia di quella del deficit, ritenendo che in ogni classe vi possano essere alunni bisognosi di attenzione particolare per vari motivi: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà linguistiche (derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse), disturbi psicologici d'ansia.

La sigla BES identifica quindi gli alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito per tutti dalla legge 53/2003, deve essere applicato in modo più accentuato e intensivo. Il nostro Istituto, sulla base delle indicazioni applicative emanate dal MIUR con la circolare del marzo 2013, ha previsto alla fine dell'anno scolastico 2012/2013 un "Piano annuale per l'inclusione", riferito a tutti gli alunni con BES e affidato ad un'apposita commissione di docenti (Gruppo di lavoro sull'inclusione), che assorbe in parte le competenze che la legge 104/1992 attribuisce al GLH (Gruppo di lavoro sull'handicap) di istituto.

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI) svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico, che verrà discusso e deliberato dal Collegio dei Docenti.

Il compito dei Consigli di classe è indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica, ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee per favorire un migliore adattamento scolastico.

ALUNNI STRANIERI

Il nostro Istituto promuove iniziative per accogliere e garantire un effettivo inserimento dell'alunno straniero, sulla base di quanto previsto dal *Protocollo d'Accoglienza*.

Questo protocollo è lo strumento di attuazione delle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, come previsto dalla Circolare ministeriale del 19 maggio 2014; si pone come parte integrante del PTOF e intende presentare un modello di accoglienza pianificata, attraverso cui venga agevolato l'inserimento degli alunni stranieri.

Nel *Protocollo d'Accoglienza* vengono definiti:

- criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- compiti e ruoli del personale della scuola;
- fasi attuative dell'accoglienza e dell'inserimento;
- tipologie di intervento per l'apprendimento della lingua italiana;
- risorse necessarie per tali interventi.

La scuola mette in atto varie strategie volte a favorire l'integrazione di tutti gli alunni nel rispetto delle loro specificità.

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta, nelle fasi della programmazione e dell'eventuale elaborazione di un piano di studi personalizzato (PDP), il coinvolgimento di tutto il Consiglio di classe che, per favorire l'integrazione dell'alunno, si impegna a:

- preparare la classe all'arrivo del nuovo alunno;
- facilitare la conoscenza della scuola e dei compagni di classe;
- rilevare i bisogni specifici (didattico-educativi e sociali) dell'alunno e individuare opportune modalità di intervento, in accordo con le Funzioni Strumentali, con i mediatori culturali e con le figure di riferimento presenti nella scuola;
- individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica, stabilendo i contenuti essenziali e verifiche personalizzate;
- valorizzare la cultura d'origine progettando percorsi o laboratori di educazione interculturale;
- utilizzare la modulistica bilingue per le comunicazioni scuola-famiglia;
- realizzare laboratori linguistici di prima alfabetizzazione e di lingua per lo studio.

ALUNNI ADOTTATI

La realtà dell'adozione è, da tempo, ampiamente diffusa nella nostra società e, oltre a costituire un valido strumento a tutela dell'Infanzia, contribuisce alla crescita culturale e sociale del nostro Paese.

In Italia, soltanto nel periodo 2010-2013, sono stati adottati circa 14000 bambini con l'adozione internazionale, oltre 4000 con quella nazionale. Di conseguenza, anche a scuola sono sempre più numerosi i bambini adottati che richiedono attenzione e strategie mirate. Occorre considerare, infatti,

che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti. Se da un lato, infatti, non è raro incontrare bambini adottati che presentano un benessere psicologico e performance scolastiche nella media, dall'altro lato è innegabile che a tale condizione siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati dal contesto scolastico di inserimento (*Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati*, Dicembre 2014).

Inoltre, è necessario considerare che la scuola è il primo luogo in cui il bambino adottato entra in contatto con nuovi compagni e con adulti diversi da quelli che compongono il suo nucleo familiare, con i quali sarà chiamato a misurarsi, confrontarsi e crescere. La scuola possiede, infatti, una maggior organizzazione formale rispetto alla vita in famiglia: ci sono tempi e regole del vivere insieme da imparare e rispettare giorno dopo giorno. Inoltre, in classe non si veicolano soltanto informazioni e conoscenze di tipo contenutistico, ma anche valori e saperi fondamentali, propri più di una competenza cosiddetta sociale, che permettono al bambino adottato di verificare e ristrutturare il proprio modo di percepirsi nelle vesti di soggetto meritevole di considerazione e apprezzamento. Perché tutto ciò avvenga nello spirito più favorevole per il benessere del bambino, i due ambienti – scuola e famiglia – devono accogliersi e aprirsi l'uno all'altro in un dialogo costruttivo e sincero.

Al fine di promuovere e sostenere azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico degli alunni adottati, la Dirigente scolastica ha individuato la figura di un insegnante referente, con compiti di informazione, consulenza e coordinamento; inoltre, è stata prevista l'elaborazione di alcuni strumenti:

- *Vademecum* per l'accoglienza degli alunni adottati;
- scheda per la raccolta di informazioni (ad integrazione della scheda anagrafica compilata dalle famiglie al momento dell'iscrizione);
- condivisione di un Protocollo d'Accoglienza per alunni adottati.

Il nostro Istituto si impegna ad elaborare, per ogni singolo allievo, un progetto educativo-didattico che lo aiuti a crescere, ad apprendere, a stare bene con gli altri e, soprattutto, ad affrontare quelle difficoltà scolastiche che per i bambini adottati possono essere di tanti tipi diversi.

ALUNNI AD ALTO POTENZIALE

Per chiarire la definizione di *plusdotazione* si può partire dall'osservazione della curva di Gauss, relativa al QI.

Da tale analisi si può ricavare che la maggior parte della popolazione scolastica si colloca in una fascia intermedia, classificata come "normale". Inferiore alla norma c'è una fascia di popolazione a cui la scuola (con la sua Legislazione), a partire dagli anni Settanta, ha dedicato sempre maggior attenzione: sono gli alunni con capacità cognitive basse o molto basse.

Scarsa attenzione è stata invece dedicata alla fascia di popolazione scolastica (circa il 5%) che occupa l'estremità opposta della curva ($QI > 125$): si tratta di bambini e ragazzi che hanno ritmi più veloci di apprendimento e di memorizzazione, con capacità di pensiero astratta molto sviluppata, con interessi molto profondi per una o più discipline specifiche, che a volte li assorbono completamente a discapito di altre materie.

In Italia, a differenza di altri Paesi europei, non esiste ancora una normativa che regolamenti l'identificazione degli studenti ad alto potenziale e delle loro esigenze formative, nonostante la raccomandazione n.1248 del Consiglio d'Europa del 1994 abbia sottolineato la necessità di sviluppare il loro potenziale intellettuale attraverso strumenti e condizioni di insegnamento particolari.

Tale accantonamento è dovuto, in parte, ad un fraintendimento del concetto di *plusdotazione*: ci si aspetta da questi studenti un percorso scolastico brillante, non considerando i segnali di disagio formativo che spesso alla plusdotazione si associano; tali studenti, infatti, possono presentare difficoltà nell'apprendimento o, più spesso, disarmonie a livello delle competenze relazionali ed emotive, al punto da essere erroneamente identificati come studenti dal potenziale basso, iperattivi o svogliati, al punto tale da abbandonare la frequenza scolastica (*underachievement, drop out*).

Diventa dunque importante saper individuare, all'interno della nostra comunità scolastica, gli alunni ad alto potenziale, al fine di poter personalizzare l'offerta formativa.

Per muoversi in tale direzione, docenti del nostro Istituto partecipano periodicamente alle iniziative di formazione organizzate dal *Laboratorio di ricerca e intervento per lo sviluppo del potenziale*, promosso dall'Università degli Studi di Pavia e diretto dalla Prof.ssa Zanetti.

PROGETTUALITÀ D'ISTITUTO

BEN-ESSERE	NUOVI LINGUAGGI	DIDATTICA LABORATORIALE per il recupero e il potenziamento
Progetto inclusione: Dialogo nel buio	Progetti di musica e teatro a scuola	Progetti di recupero e potenziamento: italiano, matematica (Primaria e Secondaria)
<i>Stiamo bene insieme se...</i>	Atelier artistico: String art (Progetto dispersione)	Lettorato di inglese (Secondaria)
Progetti di “Attività alternative all’IRC”	Sport a scuola: Pool-sport e Giochi sportivi studenteschi	Progetto latino
Progetto affettività Pietra L.A.R.A.	L’ora del codice	Rally Matematico Transalpino
Sportello d’ascolto	E.C.D.L.	Prove Invalsi in lingua spagnola
Continuità e orientamento	Progetti sportivi	Training di potenziamento lingua inglese per D.S.A.
C.C.R.		E-Twinning
Progetto “Rispetto e Inclusione” (Primaria)		Progetto recupero / potenziamento a classi aperte (Primaria)
Progetto “Una forma di rispetto” (Secondaria)		Italiano L2
		Progetto di recupero e potenziamento per le classi terze (italiano e matematica) della Scuola Secondaria

BEN-ESSERE

- PROGETTO INCLUSIONE: *DIALOGO NEL BUIO*

È un percorso rivolto alle classi terze della secondaria di primo grado, per educare e sensibilizzare i ragazzi sul tema della disabilità.

La “mostra” prevede un viaggio di oltre un’ora nella totale oscurità, che trasforma una semplice passeggiata in un giardino o il sorseggiare una tazza di caffè in un’esperienza straordinaria. Chi l’ha compiuto racconta di aver vissuto qualcosa di unico, che ha cambiato il proprio modo di pensare.

Dialogo nel buio è una mostra allestita da dicembre 2005 presso l’ Istituto dei ciechi di Milano. Si differenzia da un’esposizione tradizionale per l’assenza totale di luce e per il fatto che i visitatori, per esplorare gli ambienti, devono affidarsi esclusivamente ai sensi del tatto, dell’udito, dell’olfatto, del gusto. Questo tipo di esperienza, che presenta un alto grado di coinvolgimento emotivo, riesce a veicolare molteplici contenuti educativi e formativi per il pubblico giovane.

Durante quell’ora in cui si affrontano le difficoltà del nuovo ambiente, i ragazzi sono portati a riscoprire la dimensione corporea nell’esplorazione della realtà, mettendo da parte quelle “protesi tecnologiche” - cellulari, internet o videocamere – con cui abitualmente comunicano e si relazionano al mondo.

Negli spazi di *Dialogo nel Buio* gli studenti devono, invece, far appello alle proprie risorse interiori e utilizzare quelle capacità di concentrazione e memoria così spesso minacciate dall’incessante bombardamento di informazioni e immagini del nostro tempo.

Per far fronte alle incognite del percorso occorre saper prestare aiuto e saper accettarlo. In una parola, occorre fidarsi di chi si trova con noi, sperimentando, in una situazione di intenso coinvolgimento e partecipazione, i valori del rispetto e del riconoscimento reciproco.

Affidandosi a una guida non-vedente, i ragazzi saranno indotti a mettere da parte i pregiudizi sulla disabilità e a utilizzare meglio i propri sensi. Sarà una sorpresa, per loro, scoprire che al buio nessuno riesce a vedere meglio di un non-vedente.

- “STIAMO BENE INSIEME SE...”

Il progetto è rivolto agli alunni delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria e alle classi prime e seconde della scuola secondaria di primo grado; è promosso dal Laboratorio di Ricerca e Intervento sullo Sviluppo Socio-Cognitivo (Università degli Studi di Pavia), diretto dalla Prof.ssa Lecce.

Il progetto si propone di individuare i fattori che permettono al bambino di costruire reti sociali positive e buone dinamiche relazionali all’interno del contesto classe. I risultati delle più recenti ricerche internazionali e nazionali sottolineano, infatti, come l’adattamento sociale dell’individuo nella classe sia un elemento fondamentale per il suo benessere emotivo e psicologico e uno dei fattori che permettono di avere un buon rendimento scolastico.

Il lavoro prevede due fasi da realizzarsi nell'arco dell'anno scolastico. La scelta di utilizzare uno studio di tipo longitudinale deriva dal fatto che monitorare a distanza di mesi lo stesso gruppo di bambini permette di indagare come le relazioni si modifichino con l'età e consente di individuare quali siano le abilità più importanti per il mantenimento di buone relazioni. Questo tipo di studi si rivela di estrema importanza non solo per comprendere quali sono i fattori in gioco nell'adattamento sociale a scuola, ma anche per poter, in futuro, progettare interventi che favoriscano la maturazione di tali competenze.

- PROGETTI DI ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

PROGETTO "CREATIVAMENTE"

Il progetto riguarda gli alunni della scuola dell'infanzia che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica. In particolare, l'idea del laboratorio nasce con l'intenzione di soddisfare i bisogni di fare, creare ed esprimersi degli alunni della Scuola dell'Infanzia. Il bambino ama maneggiare e sporcarsi lavorando con i materiali plasmabili e questo tipo di attività, oltre a procurargli un immediato piacere di tipo senso-motorio, gli offre un importante risvolto simbolico, perché il sentirsi protagonista nel modellare la realtà esterna lo avvia alla consapevolezza che ogni sua azione lascia un'impronta di sé.

I materiali utilizzati si prestano inoltre ad una duplice possibilità di espressione della sua affettività: possono infatti essere lavorati con dolcezza (lisciati, plasmati con i polpastrelli, smussati) oppure con forza (penetrati con le dita o con gli oggetti).

Le attività laboratoriali proposte guideranno gli alunni alla scoperta, a livello sensoriale, delle caratteristiche di tipi diversi di materiali e a cogliere le differenze fra le opere bidimensionali (il disegno) e quelle tridimensionali (la scultura).

Il progetto, complessivamente, si configura come un primo approccio al linguaggio grafico-plastico, che passa attraverso l'evoluzione delle capacità motorie, il controllo gradualmente più consapevole delle abilità manipolative sui materiali, in stretta relazione con il vedere, il sentire, l'emotività e la capacità di concettualizzare del bambino.

PROGETTO "PROMOSSI IN SALUTE"

Il progetto riguarda gli alunni della scuola primaria che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica. Nello specifico, con questo progetto si intende incentivare comportamenti atti a promuovere stili di vita salutari nell'età evolutiva, nella consapevolezza che buona parte dei comportamenti scorretti sono acquisiti in età giovanile.

Finalità del progetto:

- sviluppare nei bambini un insieme di abilità cognitive e sociali che li rendano in grado di capire e usare le informazioni utili per promuovere il proprio benessere personale e sociale;
- sviluppare nei bambini un set adeguato di *life skills*, ossia di abilità e abitudini, capacità di scelta, apprendimenti ad apprendere, che li mettano in grado di sviluppare comportamenti positivi ed efficaci rispetto alle domande e alle sfide della vita quotidiana.

- PROGETTO AFFETTIVITA' – PIETRA L.A.R.A.

Rivolto alle classi prime della scuola secondaria.

Si tratta di un soggiorno residenziale legato all'esplorazione delle dinamiche di gruppo da parte del singolo, della classe, per la costruzione di un "noi" collettivo. È l'opportunità di percorrere, assaporando il contatto con la natura, un viaggio nel quale si allenano le proprie abilità relazionali, cognitive, collaborative. Lo stage prevede attività, laboratori e riflessioni guidati da esperti conduttori di gruppo.

La finalità è quella di lavorare sulla classe, cercando di mettere le basi perché questa, formata da persone che non si sono scelte, diventi un gruppo; persone diverse, ma che riescono a mettere in comune le proprie abilità e risorse individuali.

I ragazzi soggiorneranno, per un tempo di tre giorni, presso il Centro Montano di Pietragavina o presso la struttura Setteborghi di Romagnese.

- PROGETTO SPORTELLO D'ASCOLTO

Lo sportello d'ascolto è uno spazio dedicato a studenti della Scuola Secondaria, genitori, insegnanti e operatori di tutta la scuola che sentono la necessità di confrontarsi con una psicologa che si occupa di relazioni interpersonali e di apprendimento.

La presenza di uno sportello di ascolto all'interno della scuola è una grande opportunità per affrontare tematiche riguardanti le difficoltà che si incontrano, ma anche le risorse che si possono mettere in campo. In sintesi, l'attivazione di questo servizio sarà un'occasione per i ragazzi:

- di ascolto;
- di accoglienza e accettazione;
- di sostegno alla crescita;
- di orientamento;
- di informazione;
- di gestione e risoluzione di problemi/conflicti.

- ACCOGLIENZA-CONTINUITA'-ORIENTAMENTO

ACCOGLIENZA

Durante la prima settimana sono previsti, nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, alcuni giorni di frequenza nelle sole ore antimeridiane. In questi giorni vengono attuate delle attività per accogliere i bambini, proponendo esperienze coinvolgenti che ne favoriscano un sereno inserimento nell'ambiente scolastico.

RACCORDO E CONTINUITA'

L'Istituto Comprensivo si presenta come l'adeguato laboratorio in cui promuovere la *continuità*, perché in esso è possibile attuare e controllare i processi educativi, farli emergere, coordinarli in forme sempre più efficaci. Al fine di valutare la situazione iniziale degli alunni delle classi prime, si utilizzano tre momenti fondamentali:

1. analisi delle schede di valutazione;
2. prove d'ingresso;
3. incontri di raccordo, durante i quali si concordano obiettivi e metodologie comuni.

L'attuazione della continuità verticale, nel passaggio da un ordine all'altro, richiede la definizione di alcuni obiettivi formativi e cognitivi che costituiscano la base per la valutazione degli alunni e la premessa per programmare futuri apprendimenti.

Passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria.

Il profilo di osservazione compilato durante la Scuola dell'Infanzia rappresenta una traccia del percorso seguito dal bambino nella costruzione dell'identità personale e culturale, un ritratto delle sue qualità, competenze, potenzialità, autonomia.

Per il passaggio alla Scuola Secondaria, si è ritenuto importante elaborare prove comuni di uscita/ingresso da sottoporre agli alunni.

Il progetto raccordo/continuità è garantito, oltre che dalla programmazione curricolare verticale, anche da:

- istituzione di Dipartimenti disciplinari che favoriscano incontri tra docenti dei diversi ordini di scuola e confronti periodici per condividere comportamenti, stili di apprendimenti e attività didattiche;
- assemblee dei genitori.

Prima della scadenza del termine fissato per le iscrizioni degli alunni alle classi prime è prevista una giornata di scuola aperta (open day) con la presenza della Dirigente Scolastica e delle docenti, per illustrare le proposte relative al tempo scuola e alle attività progettuali che caratterizzano l'Istituto.

ORIENTAMENTO

L'orientamento costituisce parte integrante del curriculum di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo fin dalla scuola dell'infanzia, quando si realizzano le prime interazioni culturali con la realtà, finalizzate ad amplificare il potenziale di ciascun allievo.

Per questo motivo la scuola svolge una serie di attività che, partendo dalla Scuola dell'Infanzia e Primaria e attraverso la condivisione di un progetto comune, favoriscano la conoscenza di sé e dell'altro.

Esso prevede due obiettivi:

- di tipo formativo, per dare la possibilità agli alunni di utilizzare al meglio le proprie possibilità. Tale obiettivo sottintende la conoscenza del sé, l'individuazione del proprio stile cognitivo, la gestione delle dinamiche relazionali;
- di tipo informativo, per dare notizie sulle opportunità formative del territorio.

A questo scopo si realizzano le iniziative seguenti:

1. Informazioni sugli Istituti che sono particolarmente attrezzati per accogliere allievi in situazione di svantaggio scolastico (reperimento sul territorio di esperienze di lavoro "guidato" e "assistito" in sintonia con le abilità di ciascuno, potenziate da appositi interventi didattico-educativi preparatori).
2. Informazioni ai genitori degli alunni portatori di handicap sulla frequenza delle Scuole Superiori, ai sensi della Legge 104/92 (completamento della scuola dell'obbligo fino al compimento del 18° anno di età, attività didattica di sostegno prevista, centri attivi nel territorio e associazioni).
3. Informazioni alle famiglie sulle modalità d'iscrizione alle varie Scuole Superiori, da attuare on-line.
4. Attivazione di iniziative varie che vedono alunni delle terze classi confrontarsi con insegnanti e alunni delle Scuole Superiori presso la nostra sede scolastica e presso le sedi degli Istituti Superiori o presso Campus appositamente organizzati.
5. Informazioni alle famiglie sugli Open day organizzati dalle Scuole Superiori della zona di Pavia e Milano Sud, tramite i seguenti canali: sito internet dell'I.C., collaborazione con i rappresentanti dei genitori, affissione di locandine.

6. Analisi dei piani dell'Offerta formativa dei vari Istituti superiori, gestita in orario curricolare dai docenti di Lettere, al fine di operare confronti ragionati e di promuovere una scelta consapevole dei percorsi di studio.
7. Monitoraggio relativo ai risultati conseguiti dagli alunni dopo il primo anno di Scuola Superiore di II grado.
8. Definizione del profilo-studente atteso in ingresso dalle Scuole Secondarie, al fine di orientare le scelte didattiche future e di promuovere il successo formativo degli studenti in uscita.

- C.C.R.

Si tratta di un consiglio comunale formato da un gruppo di bambini e ragazzi dell'Istituto, che si occuperà di problematiche relative alla propria comunità attraverso attività laboratoriali.

L'obiettivo è quello di offrire, anche ai cittadini più giovani, un'occasione per esprimere le proprie opinioni e avanzare proposte, promuovendo una forma di cittadinanza più attiva e consapevole.

La base legislativa di tale iniziativa di partecipazione politica allargata all'infanzia risiede nella Legge n.285 del 28 agosto 1997. I docenti, a cui si affiancheranno esperti esterni, aiuteranno i ragazzi nella gestione e nell'approfondimento delle tematiche da sviluppare.

- PROGETTO "RISPETTO" (Scuola Secondaria, Primaria e Infanzia)

A partire dall'a.s. 2016-2017, il nostro Istituto prevede percorsi educativi e formativi per gli allievi delle diverse fasce d'età su tematiche riconducibili al concetto di "rispetto", inteso in senso generale: delle regole, dell'ambiente, dell'altro, di se stessi.

Si tratta di progettualità che si svolgono in orario scolastico, sia nella Scuola Primaria che nella Secondaria, e che vedono coinvolti gli alunni in attività ludiche e laboratoriali da svolgere nel grande gruppo (la classe) o in piccoli gruppi di pari.

Lo scopo principale è quello di far riflettere bambini e ragazzi su se stessi, sulle proprie caratteristiche relazionali, sui limiti e sulle potenzialità di ciascuno, nel confronto continuo e positivo con gli altri e con il proprio ambiente di vita.

NUOVI LINGUAGGI

1. PROGETTI DI CARATTERE ESPRESSIVO

- PROGETTO TEATRO A SCUOLA

Riguarda bambini di cinque anni della scuola dell'infanzia e alunni delle classi prime e seconde della scuola primaria.

I bambini, sotto la guida di un esperto, saranno avviati all'ampliamento delle capacità espressive e gestuali attraverso attività ludiche.

Il progetto si conclude con una lezione finale aperta rivolta ai genitori.

- PROGETTI ESPRESSIVI: MUSICA... E NON SOLO

Riguardano bambini di quattro anni della scuola dell'infanzia e alunni delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria.

Per i più piccoli il progetto si presenta come una risposta puntuale ed efficace ai bisogni dei bambini legati alla capacità creativa e alla comunicazione a più livelli, al fine di migliorare la qualità delle relazioni, lo star bene a scuola di ciascuno e al fine di favorire lo sviluppo senso-percettivo, psico-motorio e ritmico-melodico.

Per i ragazzi più grandi si prevede un approccio di carattere più ampio, che coinvolga possibilità espressive differenti, nelle quali il corpo diviene protagonista. In entrambi i casi, il progetto si concluderà con una lezione finale aperta rivolta ai genitori.

- ATELIER ARTISTICO: 'STRING ART' (PROGETTO DISPERSIONE)

Su base volontaria, gli alunni della Scuola Secondaria sono coinvolti, in orario extracurricolare, in un progetto artistico finalizzato alla realizzazione di pannelli con tecnica String Art e vernice. Il progetto, realizzato in contesto di gruppo, prevede l'utilizzo di tecniche e materiali (anche di riciclo) non abitualmente sperimentati nelle ore curricolari di laboratorio; inoltre, dal momento che i lavori portati a termine verranno esposti nei corridoi dell'Istituto, tale progetto contribuirà ad educare gli studenti a rispettare e valorizzare l'ambiente scolastico attraverso attività che li vedono protagonisti in prima persona.

2. PROGETTI DI SPORT A SCUOLA

- POOL SPORT

Riguarda tutte le classi della scuola primaria.

Il progetto è personalizzato a seconda dell'età dei bambini che, oltre ad avere l'opportunità di provare le varie discipline sportive sia individuali che di squadra, avranno anche la possibilità di affinare la motricità di base e la lateralizzazione, con giochi appositamente predisposti. Le lezioni vengono svolte in compresenza con l'insegnante della classe che ha l'opportunità di un confronto diretto con l'esperto che rappresenta un valido supporto nella valutazione della disciplina. Il progetto inizia generalmente a ottobre e termina a maggio con "La giornata dello sport", che si svolge a scuola.

- PROGETTO GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI

Riguarda tutte le classi della scuola secondaria.

Con l'organizzazione dei giochi sportivi studenteschi si intende consentire agli studenti di confrontarsi con l'attività fisico sportiva e con la cultura del movimento e dello sport. Le attività connesse ai giochi sportivi studenteschi assumono rilevanza pedagogica all'interno dei progetti educativi delle diverse realtà scolastiche; diventano dunque uno strumento privilegiato di crescita culturale e costituiscono un prezioso contributo alla prevenzione e alla rimozione dei disagi e delle devianze giovanili.

- PROGETTI SPORTIVI

I Progetti sportivi promossi dal nostro Istituto intendono promuovere, prima tra i bambini prima e poi tra i ragazzi, una sempre maggiore consapevolezza dei benefici derivanti dallo svolgimento di attività sportiva e motorio-ricreativa, intesa come strumento importante per garantire il diritto alla salute e al completo benessere fisico, psichico e sociale della persona.

Il Progetto d'Istituto coinvolge tutti e tre i plessi della Scuola, con attività differenti a seconda dell'età e delle caratteristiche degli alunni.

Tutte le azioni previste terranno nella dovuta considerazione gli alunni con disabilità e con Bisogni educativi speciali, predisponendo strategie e spazi adeguati a garantire un completo coinvolgimento attivo di tutti gli studenti.

Inoltre, alcune particolari iniziative (come la scuola di vela o l'esperienza dello sci alpino) permetteranno di soddisfare il bisogno dei ragazzi di recuperare un contatto attivo con l'ambiente naturale.

3. PROGETTI DI CODING

- “L’ORA DEL CODICE”

Riguarda tutte le classi dell'Istituto.

L’Ora del Codice, in inglese *The Hour of Code* è un’iniziativa nata negli Stati Uniti nel 2013 per far sì che ogni studente, in ogni scuola del mondo, svolga almeno un’ora di programmazione. L’obiettivo non è quello di far diventare tutti dei programmatori informatici, ma di diffondere nuove competenze per la comprensione della società moderna.

Infatti, la conoscenza dei concetti fondamentali dell’informatica aiuta a sviluppare la capacità di risoluzione di problemi (*problem solving*) e la creatività.

In Italia, a partire da settembre 2014, quest’iniziativa dell’Ora del Codice è stata proposta a tutte le scuole nell’ambito del progetto *Programma il Futuro*.

- ECDL

La Patente Europea del Computer (ECDL), introdotta nel nostro paese dal 1997, ha avuto un grande successo, sia come strumento per introdurre le competenze digitali in ambito scolastico, sia come strumento di riconoscimento di competenze utili per il mondo del lavoro. Il nostro Istituto si propone come uno dei numerosi *test center*, centro per la formazione e per il rilascio della certificazione, presenti sul nostro territorio; è sede accreditata dell’AICA (Associazione Italiana per l’Informatica e il Calcolo Automatico), l’ente che, facendo parte dell’organismo internazionale ECDL Foundation, è garante per l’Italia del programma ECDL, lo gestisce fin dalla sua nascita, accredita i test center, approva i materiali formativi digitali e cartacei dedicati al programma da editori e altri soggetti.

Nel nostro Istituto, docenti precedentemente formati, organizzano e propongono, sia agli studenti, sia agli insegnanti, ma anche a chiunque fosse interessato, corsi di diverso livello di certificazione ECDL, con l’obiettivo di favorire un uso competente delle tecnologie informatiche.

ECDL rappresenta, a livello nazionale e internazionale, lo standard riconosciuto per la *computer literacy*.

DIDATTICA LABORATORIALE: RECUPERO E POTENZIAMENTO

- PROGETTO “LETTORATO LINGUA INGLESE”

Riguarda gli alunni delle classi prime della scuola primaria e gli alunni della scuola secondaria, pur con modalità differenti.

Nelle classi prime, per ogni classe sono previste alcune ore di lezione con la lettrice madrelingua, che sarà presente in classe in orario scolastico per un'ora settimanale insieme all'insegnante curricolare.

Per le classi prime e seconde della scuola secondaria l'adesione al corso è facoltativa e soggetta al superamento di un test, tuttavia la frequenza, dopo l'ammissione, è obbligatoria. Questa iniziativa è da intendersi come potenziamento dell'insegnamento della Lingua Inglese con lo scopo di:

- abituare gli studenti al fatto che l'apprendimento delle lingue straniere deve avere un impiego comunicativo reale, che vada al di là della pratica guidata svolta in classe;
- offrire modelli di conversazione e pronuncia autentici; coinvolgere gli studenti in situazioni di apprendimento nelle quali la lingua straniera viene via via utilizzata in “modo naturale” per un fine anche diverso dalla conversazione fine a se stessa (ad esempio per “costruire qualcosa”: brevi scenette teatrali, semplici esperimenti scientifici o ricette di cucina, ecc.);
- gratificare gli studenti meritevoli attraverso un riconoscimento esterno del loro percorso di studio;
- approfondire la preparazione di coloro che aspirano a percorsi scolastici di qualità;
- innescare una consuetudine alla certificazione delle competenze che tali studenti ritroveranno nell'offerta formativa della maggior parte dei licei ed istituti tecnici presenti sul territorio;
- innescare meccanismi di emulazione/competizione negli studenti delle classi inferiori tali da avere un maggiore stimolo allo studio e all'apprendimento della lingua straniera.

- PROGETTO LETTORATO – PREPARAZIONE ALLA CERTIFICAZIONE KET (classi terze)

Questo lettorato, finalizzato al superamento dell'esame di certificazione delle competenze KET livello A2, è facoltativo e destinato ad alunni che sono in possesso dei necessari prerequisiti, verificati attraverso un test di ammissione.

Mentre la preparazione grammaticale rimane affidata, in orario curricolare, agli insegnanti di Inglese titolari delle classi, la preparazione dei Listening e l'addestramento sulla specifica tipologia di esercizi prevista dall'Esame verranno gestiti, in orario extra-curricolare, da una docente di Lingua inglese facente parte dell'Organico; alla preparazione dello Speaking è dedicato un modulo di 18 ore, in orario extra-curricolare, affidato a una lettrice di madrelingua inglese.

L'iscrizione al dottorato comporta automaticamente anche l'iscrizione all'esame finale che si terrà a fine maggio.

- PROGETTO “RALLY MATEMATICO TRANSALPINO”

Riguarda le classi del secondo ciclo della scuola primaria.

Il progetto mira a far sì che gli alunni imparino ad applicare le regole della matematica direttamente nel risolvere i problemi non convenzionali, ad appropriarsi delle regole elementari del dibattito scientifico nel scegliere e argomentare le soluzioni proposte, a sviluppare la capacità di lavorare in gruppi cooperativi in modo responsabile e finalizzato (*cooperative-learning*).

Il progetto si sviluppa sotto forma di gara tra classi dello stesso livello, della provincia di Pavia e Milano, e si conclude con una fase finale organizzata presso il Liceo I. Calvino di Rozzano.

- PROGETTO LATINO (classi terze della scuola secondaria)

Il progetto mira ad assicurare agli studenti della Scuola Secondaria di primo grado, preorientati a uno studio liceale, la possibilità di acquisire i primi rudimenti della lingua latina. Le motivazioni che spingono ad elaborare un progetto di avviamento allo studio della lingua latina sono di duplice natura: storica e linguistica. Storica, perché la conoscenza del mondo latino è fondamentale per capire la civiltà dell'Europa, e più in generale la cultura dell'Occidente. Di natura linguistica, perché è nel latino che la lingua italiana affonda le proprie radici. Questo percorso conoscitivo consentirà pertanto ai ragazzi di confrontare e avvicinare due mondi: il contemporaneo e l'antico, che non sono affatto estranei l'uno all'altro, e permetterà loro di padroneggiare meglio la nostra lingua, arricchendo il lessico e potenziando la capacità di comunicazione.

- PROGETTO RECUPERO ITALIANO

Il recupero si svolgerà durante le ore curricolari del docente nella settimana successiva alla consegna delle schede di valutazione e durerà una settimana. Lo svolgimento del programma verrà interrotto per permettere agli alunni che ne avranno necessità di recuperare le diverse lacune. Si utilizzerà la metodologia di *cooperative learning*: gli studenti apprenderanno in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso.

L'insegnante assumerà il ruolo di facilitatore e organizzatore delle attività, strutturando “ambienti di apprendimento” in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di *problem solving* di gruppo, conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

- PROGETTO RECUPERO MATEMATICA

Sono previsti laboratori di recupero in orario scolastico. Ogni laboratorio si svolgerà durante le ore curricolari del docente nella settimana successiva alla consegna delle schede di valutazione e avrà la durata di una settimana. Lo svolgimento del programma verrà così interrotto per permettere agli alunni che lo necessitano di recuperare le lacune, che potranno anche essere diverse e verranno individuate confrontando i voti ottenuti dall'alunno e la sua percezione delle carenze. Il laboratorio utilizzerà la metodologia di tutoraggio *cooperative learning*, coinvolgendo gli alunni meglio preparati che saranno investiti del ruolo di insegnanti per i compagni. Gli stessi prepareranno un test di verifica del lavoro svolto, prevedendo dei punteggi oggettivi per la valutazione e avranno anche l'onere di correggerlo.

- PROGETTO INVALSI IN LINGUA SPAGNOLA (metodologia CLIL)

Il progetto propone agli alunni pre-orientati al liceo delle lezioni/esercitazioni di matematica svolte in lingua spagnola, secondo la modalità delle prove INVALSI.

Scopo principale del progetto è rafforzare la preparazione nell'area logico-matematica, in vista della Prova INVALSI prevista dall'Esame di Stato.

Tale progetto, che si ispira alla metodologia CLIL, ha inoltre l'obiettivo di avvicinare gli alunni a una metodologia che andranno ad approfondire a partire dal terzo anno di liceo, dove dovranno studiare, appunto, una materia non linguistica in lingua.

- TRAINING POTENZIAMENTO DELL'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA INGLESE PER ALUNNI DSA

Il progetto, proposto dal Laboratorio di Psicologia dell'apprendimento dell'Università di Pavia, coinvolge le tre classi della secondaria di primo grado e le ultime due della primaria (quarta e quinta), ed è articolato in due fasi.

Una prima fase, di ricerca, è volta alla raccolta di dati, che possano essere utilizzati come 'termine di paragone' nella valutazione di bambini con difficoltà di apprendimento; una seconda fase, clinica, è volta invece al 'trattamento' di bambini con dislessia, attraverso la somministrazione di un training di potenziamento appositamente predisposto.

Nella prima fase verranno proposte prove di valutazione delle abilità di letto-scrittura in lingua inglese, nonché un questionario volto ad indagare le competenze metacognitive degli allievi.

La seconda fase prevede 10 incontri di potenziamento, basati sull'approccio metacognitivo, da svolgere nei locali della scuola.

- E-TWINNING

Con questo progetto, che coinvolge alcune classi della Scuola Primaria, i bambini utilizzeranno lo spazio previsto da e-Twinning per scambiarsi materiali di vario genere (ricette di Natale, cartelloni, cartoline con messaggi d'auguri) con altri studenti di vari paesi europei, che aderiranno al progetto.

Oltre a potenziare la lingua inglese, i bambini, entrando in contatto con tradizioni, lingue e culture diverse dalla propria, sperimenteranno l'appartenenza ad una comunità più ampia.

- PROGETTO RECUPERO / POTENZIAMENTO A CLASSI APERTE

Tale progetto (rivolto alla classi terze, quarte e quinte della Scuola Primaria) nasce per offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento.

Obiettivo generale è l'acquisizione di un metodo di studio, assieme al recupero e al rafforzamento delle abilità linguistiche e logico-matematiche, attraverso la proposta di un percorso didattico differenziato, individualizzato e attuato con apposite strategie.

Il progetto coinvolgerà un docente dell'organico potenziato, che articolerà il lavoro in compresenza con i docenti curricolari; tale modalità organizzativa consentirà di proporre attività organizzate per gruppi di livello e, quando possibile, a classi parallele aperte.

- ITALIANO L2

Il progetto, che si rivolge agli studenti stranieri neo-arrivati, è finalizzato al consolidamento del livello A1 e al conseguimento del livello A2 del Framework europeo.

In particolare, la proposta didattica sarà centrata sulla produzione e sulla comprensione della lingua scritta, sull'acquisizione del lessico di base e sulla promozione delle abilità di studio.

- PROGETTO DI RECUPERO E POTENZIAMENTO PER LE CLASSI TERZE

Il progetto mette in campo azioni mirate di potenziamento, per consolidare le conoscenze, e di rinforzo, per colmare le lacune presenti nella preparazione degli alunni della Scuola Secondaria di I grado.

Tali azioni sono previste in orario aggiuntivo pomeridiano e coinvolgeranno due discipline: italiano, per il carattere di trasversalità della disciplina, e matematica, per i frequenti elementi di criticità emersi.

SCHEDE DI PROGETTO

DENOMINAZIONE PROGETTO	Dialogo nel buio
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	/
TRAGUARDO DI RISULTATO	/
OBIETTIVO DI PROCESSO	/
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	Sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e di quelle relative all'Inclusione.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Classi terze della Scuola Secondaria. Nonostante le attività progettuali proposte dall'Istituto, non tutti gli studenti raggiungono livelli alti nella Certificazione delle competenze in uscita, per quanto riguarda le competenze sociali e civiche.
ATTIVITÀ PREVISTE	Verrà proposta agli alunni un'uscita didattica presso l'Istituto dei Ciechi di Milano, dove gli studenti saranno coinvolti in un'attività denominata "Dialogo nel buio", che gli consentirà di esperire un nuovo modo di vedere.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	/
RISORSE UMANE (ore)	Ogni classe sarà accompagnata presso l'Istituto dei Ciechi di Milano da due docenti accompagnatori. L'esperienza si concluderà nell'arco della mattinata scolastica.
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	Il voto di comportamento (attribuito sulla base di criteri di valutazione comuni) consente di valutare la capacità degli studenti di rispettare le regole e i patti condivisi. La scuola ha aderito al modello di Certificazione delle competenze proposto dal MIUR.
STATI DI AVANZAMENTO	Le competenze di cittadinanza vengono valutate, oltre che con l'utilizzo di opportune griglie di osservazione, anche monitorando il numero delle sanzioni disciplinari comminate dai Consigli di classe.
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Ci si aspetta che gli studenti acquistino consapevolezza nell'esercizio della convivenza civile: <ul style="list-style-type: none"> - assimilando i valori sociali dell'inclusione e dell'uguaglianza; - sperimentando forme di esperienza attività delle problematicità; - riscoprendo la dimensione corporea nell'esplorazione della realtà; - fronteggiando le incognite del percorso prestando o accettando aiuto; - mettendo la parte i pregiudizi sulla disabilità.

DENOMINAZIONE PROGETTO	<i>Stiamo bene insieme se...</i>
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	/
TRAGUARDO DI RISULTATO	/
OBIETTIVO DI PROCESSO	/
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	Promuovere i fattori che permettono agli studenti di costruire reti sociali positive e buone dinamiche relazionali all'interno del contesto classe.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Classi quarte e quinte della Scuola Primaria. Classi prime e seconde della Scuola Secondaria.
ATTIVITÀ PREVISTE	Progetto di durata biennale. Incontri individuali con i singoli studenti e incontri collettivi a classi intere, durante i quali vengono proposti esercizi su abilità linguistiche e sulle capacità di comprendere situazioni sociali in termini mentali.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	/
RISORSE UMANE (ore)	Esperto esterno (il progetto è promosso dal Laboratorio di Ricerca e Intervento sullo Sviluppo Socio-Cognitivo dell'Università degli Studi di Pavia).
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	Test proposti dagli esperti esterni. Questionari rivolti a genitori e insegnanti.
STATI DI AVANZAMENTO	Sintesi delle rilevazioni relative all'a.s. 2015-2016.
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Dalla relazione consegnata al termine dell'a.s. 2015-2016 si evince che i bambini coinvolti nel progetto hanno migliorato la capacità di regolare il proprio comportamento, hanno incrementato le competenze lessicali e la capacità di comprendere emozioni, pensieri e sentimenti altrui.

DENOMINAZIONE PROGETTO	Attività alternativa all'IRC Progetto "Creativamente"
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	/
TRAGUARDO DI RISULTATO	/
OBIETTIVO DI PROCESSO	/
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	Sviluppare nei bambini inventiva e manualità, attraverso esperienze di manipolazione, assemblaggio e costruzione.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Alunni della scuola dell'Infanzia che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione cattolica.
ATTIVITÀ PREVISTE	Esplorazione e manipolazione, spontanea o guidata, di materiali plastici di diverso tipo; giochi di percezione tattile, di coordinazione; creazione di bassorilievi e collage, con materiali diversi.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	/
RISORSE UMANE (ore)	Gli incontri laboratoriali si svolgeranno nel corso dell'intero anno scolastico, con cadenza settimanale (1 h e mezza).
ALTRE RISORSE NECESSARIE	Carta di vario genere, das, plastilina, creta, pasta di sale, timbri e formine, digito-pittura, materiali naturali e di recupero.
INDICATORI UTILIZZATI	Osservazione sistematica.
STATI DI AVANZAMENTO	Osservazione sistematica per il monitoraggio e la verifica finale. Le attività saranno documentate anche attraverso la costruzione di libricini visivo-tattili, cartelloni, fotografie.
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	/

DENOMINAZIONE PROGETTO	Attività alternativa all'IRC Progetto "Promossi in salute"
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	/
TRAGUARDO DI RISULTATO	/
OBIETTIVO DI PROCESSO	/
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	Incentivare comportamenti atti a promuovere stili di vita salutari nell'età evolutiva, nella consapevolezza che buona parte dei comportamenti scorretti sono acquisiti in età giovanile.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Alunni della Scuola Primaria che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione cattolica.
ATTIVITÀ PREVISTE	L'insegnante si appoggerà al racconto delle avventure del <i>Pesciolino Tantetinte</i> che, attraverso attività di narrazione, di brain storming, di drammatizzazione e realizzazione di disegni e lavoretti, condurrà i bambini alla Scoperta di Sé, dell'Altro e del Mondo Intero.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	/
RISORSE UMANE (ore)	Gli incontri laboratoriali si svolgeranno nel corso dell'intero anno scolastico, con cadenza settimanale (2 h).
ALTRE RISORSE NECESSARIE	Testo, carta di vario genere, cartelloni, colori e varie tipologie di materiali (naturali e di recupero).
INDICATORI UTILIZZATI	Osservazione sistematica.
STATI DI AVANZAMENTO	Osservazione sistematica per il monitoraggio e la verifica finale. Le attività saranno documentate anche attraverso i prodotti sul quaderno, la costruzione di libri pop-up, cartelloni, fotografie.
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	/

DENOMINAZIONE PROGETTO	Progetto Affettività – Pietra L.A.R.A.
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	/
TRAGUARDO DI RISULTATO	/
OBIETTIVO DI PROCESSO	/
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	<ul style="list-style-type: none"> - Stimolare gli studenti ad esplorare il significato e le potenzialità del gruppo classe, lavorando sulle dinamiche relazionali e sull'autoconsapevolezza; - Promuovere percorsi ecologici di apprendimento; - Promuovere il ben-essere a scuola come prospettiva realistica e funzionale al successo formativo.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Classi prime della Scuola Secondaria.
ATTIVITÀ PREVISTE	<p>Gli studenti partecipano ad uno stage di tre giorni (nel periodo tra Ottobre e Novembre), ospitati dalla struttura di Setteborghi a Romagnese o dal Centro Montano di Pietra Gavina.</p> <p>Lo stage prevede attività a stretto contatto con la natura, laboratori e momenti di riflessione guidati da esperti conduttori di gruppo.</p>
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	La quota di partecipazione richiesta alle famiglie varia in base al numero di alunni partecipanti.
RISORSE UMANE (ore)	Durante lo stage, gli studenti sono accompagnati da due figure docenti e guidati delle attività da due esperti conduttori di gruppo.
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	<p>Relazione finale inviata ai docenti accompagnatori dagli educatori che hanno lavorato a stretto contatto con la classe.</p> <p>Questionario di gradimento inviato ad alunni e genitori.</p> <p>Griglie di osservazione compilate dai docenti per la rilevazione delle competenze (rif. Rubriche valutative e Modello MIUR di certificazione delle competenze)</p>
STATI DI AVANZAMENTO	/
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Durante lo stage LARA si lavora sul gruppo e sulle dinamiche che lo regolano (il conflitto, i sentimenti, le differenti personalità che lo animano), in modo da sviluppare una relazione costruttiva che tenga conto dei punti di forza dei diversi componenti. Il gruppo classe diventa produttivo grazie allo sviluppo di una relazione più profonda e consapevole.

DENOMINAZIONE PROGETTO	Sportello d'Ascolto
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	/
TRAGUARDO DI RISULTATO	/
OBIETTIVO DI PROCESSO	/
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere il ben-essere a scuola, stimolare la motivazione all'apprendimento, monitorare e affrontare situazioni di disagio; - Offrire uno spazio di confronto ai docenti, fornendo strumenti di rilettura delle situazioni relazionali e comunicative all'interno del gruppo-classe; - Favorire sinergia educativa fra scuola e famiglia.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	<p>Disagio in classe; Conflitti con i compagni e/o in famiglia; Gestione delle emozioni.</p>
ATTIVITÀ PREVISTE	<p>Colloqui a scuola, in orario curricolare, su richiesta degli stessi alunni.</p> <p>La presenza di uno sportello di ascolto psicologico risponde all'esigenza di offrire agli studenti occasioni per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscere ed affrontare problematiche scolastiche, sia in riferimento agli aspetti relazioni che a quelli didattici; - acquisire uno stile di relazione positivo all'interno del gruppo-classe; - confrontarsi rispetto a tematiche specifiche, con particolare riferimento all'Orientamento.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	
RISORSE UMANE (ore)	Psicologa (dott.ssa Lombardi)
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	/
STATI DI AVANZAMENTO	Confronti con la referente in itinere.
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	

DENOMINAZIONE PROGETTO	Accoglienza, continuità e orientamento
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	/
TRAGUARDO DI RISULTATO	/
OBIETTIVO DI PROCESSO	/
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	Prevenire fenomeni di inserimento problematico e di drop out nel passaggio alla Scuola Secondaria di II grado. Garantire un sereno passaggio da un ordine di scuola ad un altro all'interno dell'Istituto ed orientare gli alunni nella scelta della scuola superiore.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Alla luce dei feedback positivi provenienti dalle scuole secondarie scelte dagli alunni in uscita dal nostro Istituto e dell'aumento di coloro che hanno seguito il consiglio orientativo, si intende ripercorrere lo stesso itinerario progettuale degli anni scorsi.
ATTIVITÀ PREVISTE	Attività di raccordo tra ordini di scuola. Passaggio di informazioni tra ordini di scuola, anche attraverso l'elaborazione di documenti di passaggio. Attività di presentazione degli Istituti di Istruzione Superiore.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	/
RISORSE UMANE (ore)	Due docenti Funzione strumentale per l'Orientamento, affiancati dai docenti delle classi terminali.
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	Monitoraggio dei risultati scolastici degli alunni. Questionario rilevazione profilo-studente atteso in ingresso dalle Scuole Superiori di II grado.
STATI DI AVANZAMENTO	/
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Risultati in linea con le rilevazioni degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE PROGETTO	C.C.R.
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	/
TRAGUARDO DI RISULTATO	/
OBIETTIVO DI PROCESSO	/
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere il rispetto della Legalità, intesa come necessità collettiva e non come imposizione sociale; - Rendere i ragazzi protagonisti della vita democratica del territorio; - Creare relazioni di collaborazione e confronto fra i ragazzi, a partire da problematiche reali.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	<p>Partecipano alle elezioni del C.C.R. tutti gli studenti della Scuola Secondaria. Ogni classe eleggerà 2 consiglieri che costituiranno il Consiglio.</p> <p>Dopo aver ricevuto dall'Ente locale il mandato, ogni anno il Consiglio elaborerà un progetto relativo a un tema specifico (per l'a.s. 2016-2017, il progetto si articolerà sul tema del bullismo).</p>
ATTIVITÀ PREVISTE	Tramite una modalità di lavoro in piccoli gruppi, il Consiglio interpreterà il mandato ricevuto dall'Ente locale, realizzando un prodotto finale da condividere con la comunità scolastica (spot pubblicitari, presentazioni multimediali, interviste).
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	/
RISORSE UMANE (ore)	10 ore, gestite da un esperto esterno (individuato dall'Ente locale) e dai docenti referenti del progetto.
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	<p>Il voto di comportamento (attribuito sulla base di criteri di valutazione comuni) consente di valutare la capacità degli studenti di rispettare le regole e i patti sociali condivisi.</p> <p>Rubriche valutative per la rilevazione delle competenze (riferimento al modello di certificazione delle competenze proposto dal MIUR).</p>
STATI DI AVANZAMENTO	/
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	<p>Ci si aspetta che gli studenti acquistino maggior consapevolezza nell'esercizio della cittadinanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assimilando i valori della nostra Carta costituzionale; - sperimentando forme di partecipazione attiva alla vita comunitaria; - acquisendo una formazione su specifiche tematiche (rispetto dell'ambiente, situazioni di disagio e devianza, impegno nel volontariato come forma di benessere proprio e altrui).

DENOMINAZIONE PROGETTO	Progetti “Rispetto e inclusione” (Scuola Primaria)
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	Prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e promuovere il benessere a scuola.
TRAGUARDO DI RISULTATO	/
OBIETTIVO DI PROCESSO	/
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	<ul style="list-style-type: none"> - Assumere nuovi punti di vista per superare i pregiudizi. - Riflettere sulle proprie potenzialità per migliorare l'autostima. - Promuovere atteggiamenti positivi nei confronti della diversità.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	I Progetti vengono sviluppati in tutte le classi della Scuola Primaria, attraverso attività differenziate per fasce d'età.
ATTIVITÀ PREVISTE	<ul style="list-style-type: none"> - Attività ludiche; - Letture mirate; - Visione di film e/o documentari; - Drammatizzazioni e Role-playing; - Produzioni scritte e grafico-pittoriche; - Discussioni collettive.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	I Progetti vengono svolti in orario scolastico, pertanto non prevedono finanziamenti aggiuntivi.
RISORSE UMANE (ore)	Non sono previste ore eccedenti da parte dei docenti dell'Istituto.
ALTRE RISORSE NECESSARIE	Spazi adeguati (aula psicomotricità, giardino, palestra...). Strumentazione tecnologica (LIM, registratori, fotocamere...)
INDICATORI UTILIZZATI	Valutazione delle competenze sociali, mediante griglie di osservazione predisposte dai docenti delle classi nell'ambito dei Dipartimenti.
STATI DI AVANZAMENTO	/
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Miglioramenti significativi nella socializzazione e nelle dinamiche fra pari, rilevati attraverso osservazioni sistematiche.

DENOMINAZIONE PROGETTO	Progetto “Una forma di rispetto” (Scuola Secondaria)
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	Prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e promuovere il benessere a scuola.
TRAGUARDO DI RISULTATO	/
OBIETTIVO DI PROCESSO	/
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	<ul style="list-style-type: none"> - Assumere nuovi punti di vista per superare i pregiudizi. - Riflettere sulle proprie potenzialità per migliorare l'autostima. - Promuovere atteggiamenti positivi nei confronti della diversità.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	<p>I Progetti verranno sviluppati in tutte le classi della Scuola Secondaria. Il tema del rispetto verrà declinato come segue:</p> <p>Classi I - Il rispetto delle regole (con particolare riferimento al regolamento di Istituto).</p> <p>Classi II - Il rispetto degli altri (con particolare riferimento alle tematiche del bullismo).</p> <p>Classi III - Il rispetto di sé (il coraggio di essere se stessi).</p>
ATTIVITÀ PREVISTE	<p>Il progetto “Una forma di rispetto” si pone come obiettivo l'ideazione, la scrittura, la produzione e la presentazione di un fotoromanzo (nella forma di una presentazione di <i>slides</i> che contengano testo e fotografie).</p> <p>Le attività proposte, di natura laboratoriale, prevederanno situazioni di lavoro collettive e in piccolo gruppo, che coinvolgeranno – oltre alle più evidenti competenze relative alla scrittura e alla socialità – anche la capacità di utilizzo di linguaggi diversi (musica, immagini) e di strumenti tecnologici.</p>
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	I Progetti vengono svolti in orario scolastico, pertanto non prevedono finanziamenti aggiuntivi.
RISORSE UMANE (ore)	<p>Non sono previste ore eccedenti da parte dei docenti dell'Istituto.</p> <p>Per un totale di 11 ore, saranno coinvolti i docenti di: Lettere, Approfondimento letterario, Matematica, Musica, Tecnologia.</p>
ALTRE RISORSE NECESSARIE	Verranno utilizzate le dotazioni dell'aula di informatica e le macchine fotografiche messe a disposizione dagli insegnanti di arte e tecnologia.
INDICATORI UTILIZZATI	Valutazione delle competenze sociali, mediante griglie di osservazione predisposte dai docenti delle classi nell'ambito dei Dipartimenti.
STATI DI AVANZAMENTO	/
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	<p>Prodotto finale: ogni classe realizzerà un fotoromanzo sul tema del rispetto.</p> <p>Miglioramenti significativi nella socializzazione e nelle dinamiche fra pari, rilevati attraverso osservazioni sistematiche.</p>

DENOMINAZIONE PROGETTO	Arti espressive – Scuola Primaria
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	/
TRAGUARDO DI RISULTATO	/
OBIETTIVO DI PROCESSO	/
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	<p>Miglioramento della capacità di concentrazione, ascolto, rispetto delle regole. Sviluppo delle abilità espressive ed emotive attraverso attività ludico-motorie. Scoperta del proprio corpo e miglioramento della coordinazione e dell'orientamento spazio-temporale.</p> <p>Obiettivi specifici: -valorizzare l'importanza dell'ascolto della propria fisicità ed emozionabilità; -imparare a comunicare attraverso il proprio corpo e i propri impulsi; -scoprire le proprie emozioni, riconoscerle e gestirle; riuscire a far emergere le proprie emozioni con l'aiuto di stimoli esterni; -sviluppare la concentrazione e l'ascolto reciproco -migliorare la comunicazione all'interno del gruppo-classe -acquistare fiducia in se stessi e nei confronti degli altri.</p>
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	I progetti vengono sviluppati in tutte le classi della Scuola Primaria, attraverso attività differenziate per fasce d'età.
ATTIVITÀ PREVISTE	Classi prime e seconde: Laboratorio teatrale. Classi terze e quarte: A scuola di circo. Classi quinte: Musical.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	I progetti vengono interamente finanziati dall'Ente locale.
RISORSE UMANE (ore)	Non sono previste ore eccedenti da parte dei docenti dell'Istituto. Le attività sono gestite da educatori esperti nell'ambito di ogni progetto
ALTRE RISORSE NECESSARIE	Spazi adeguati (aula psicomotricità, giardino, palestra...). Teatro Lanterna per i saggi finali.
INDICATORI UTILIZZATI	Valutazione delle competenze sociali, mediante griglie di osservazione predisposte dai docenti nell'ambito dei Dipartimenti.
STATI DI AVANZAMENTO	/
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Confrontando le valutazioni rilevate attraverso la griglia di osservazione finale con quelle precedenti, si attendono miglioramenti individuali significativi.

DENOMINAZIONE PROGETTO	Progetto dispersione: laboratorio di <i>String Art</i>
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	/
TRAGUARDO DI RISULTATO	/
OBIETTIVO DI PROCESSO	/
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	<ul style="list-style-type: none"> - Diffondere “buone pratiche” di inclusione; - Promuovere l’acquisizione di competenze trasversali attraverso una didattica non trasmissiva, ma laboratoriale; - Educare gli alunni a rispettare e valorizzare l’ambiente scolastico, attraverso attività che li rendano protagonisti in prima persona del ben-essere a scuola.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Il laboratorio coinvolge un gruppo di alunni della Scuola Secondaria; la partecipazione è volontaria, ma la proposta si rivolge, in modo particolare, agli studenti con bisogni educativi speciali.
ATTIVITÀ PREVISTE	<p>Il laboratorio è organizzato in gruppi di lavoro e gli alunni si impegneranno nella realizzazione di due pannelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dittico tridimensionale (i due pannelli accostati mostreranno colori differenti, a seconda del punto di vista); - tecnica String Art (forma espressiva che consiste nel fissare i chiodi su supporti e nel disporre fili da ricamo colorati per creare disegni esclusivi).
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	/
RISORSE UMANE (ore)	Il laboratorio, organizzato dalla prof.ssa Zaino, si svolge il Lunedì pomeriggio, dalle 14.30 alle 16.00, tra Novembre e Dicembre (totale 10 ore).
ALTRE RISORSE NECESSARIE	Colori, finitura, chiodi, compensato, filo da ricamo.
INDICATORI UTILIZZATI	/
STATI DI AVANZAMENTO	/
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	I pannelli realizzati verranno esposti nei corridoi dell’Istituto.

DENOMINAZIONE PROGETTO	Giochi sportivi studenteschi
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	/
TRAGUARDO DI RISULTATO	/
OBIETTIVO DI PROCESSO	/
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	- Lotta contro il bullismo, la dispersione scolastica, il disagio giovanile e ogni altra forma di disaffezione scolastica, familiare e sociale. - Promuovere il valore del movimento all'interno di uno stile di vita corretto e sano.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Il progetto è rivolto a tutti gli alunni delle classi I, II e III della Scuola Secondaria. La prima fase, quella d'Istituto, vedrà coinvolta la totalità degli alunni in gare e tornei fra classi parallele; la fase provinciale coinvolgerà gli alunni più abili e meritevoli, come rappresentanti della scuola stessa.
ATTIVITÀ PREVISTE	Modulo di atletica leggera e campestre; Modulo giochi sportivi di squadra. Gli alunni sono divisi in due categorie: - cadetti/e: gli alunni delle classi seconde e terze; - ragazzi/e: gli alunni delle prime classi.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	113 euro circa per classe.
RISORSE UMANE (ore)	Referente prof. Vigoni (10 h). Il progetto si realizzerà nel II quadrimestre. Oltre alle attività svolte normalmente in orario scolastico, si prevedono incontri pomeridiani della durata di 2 ore.
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	/
STATI DI AVANZAMENTO	/
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Dal progetto ci si attende: - che la maggior parte degli studenti partecipanti sia in grado di relazionarsi con gli altri in modo positivo; - che diminuisca il numero delle note disciplinari, grazie all'acquisizione di buone regole di comportamento sociale; - che gli alunni H partecipanti ai Giochi prendano maggiore coscienza del proprio sé corporeo e consapevolezza delle proprie capacità fisiche; - che gli alunni sappiano integrarsi nel gruppo, di cui condividono e rispettano le regole, dimostrando di accettare e rispettare l'Altro.

DENOMINAZIONE PROGETTO	Progetti sportivi
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	Promuovere l'inclusione e la cultura del rispetto dell'altro e delle regole, attraverso lo sport quale veicolo di inclusione sociale e strumento di contrasto al disagio giovanile.
TRAGUARDO DI RISULTATO	/
OBIETTIVO DI PROCESSO	/
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	- Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità; - Agire in modo autonomo e responsabile: partecipare in modo consapevole alla vita sociale, facendo valere i propri diritti e bisogni, riconoscendo al contempo quellialtrui.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	La progettualità è rivolta agli alunni dei tre plessi.
ATTIVITÀ PREVISTE	Scuola dell'Infanzia: educazione alla psicomotricità (progetto teatro gestito dall'Ente comunale). Scuola Primaria: educazione alla psicomotricità (progetto teatro gestito dall'Ente comunale) e Pool Sport. Scuola Secondaria: uscite didattiche sportive (vela, sci, rafting, kajak, golf)
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	/
RISORSE UMANE (ore)	Docenti, specialisti e istruttori esterni.
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	Questionari di gradimento per valutare l'interesse.
STATI DI AVANZAMENTO	/
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Avviamento alla pratica motoria dei giovani in età preadolescenziale; Rendere gli studenti più consapevoli dell'importanza dei benefici derivanti dallo svolgimento di attività ludico-sportiva, per il benessere del corpo e della mente. (rif. modello di <i>Certificazione delle Competenze</i> , n.12)

DENOMINAZIONE PROGETTO	L'ora del codice
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	Migliorare le capacità logiche di <i>problem solving</i> .
TRAGUARDO DI RISULTATO	Riduzione della percentuale degli insufficienti nelle prove INVALSI previste nell'ambito dell'Esame di Stato.
OBIETTIVO DI PROCESSO	Approfondire i nuclei essenziali della disciplina, anche con l'utilizzo delle TIC.
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	Perfezionamento della programmazione curricolare attraverso l'introduzione del Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali e, più in generale, attraverso la promozione della didattica per competenze.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Il progetto è rivolto a tutti gli alunni delle classi I, II e III della Scuola Secondaria.
ATTIVITÀ PREVISTE	L'Orà del codice è un'attività di avviamento al pensiero computazionale. La classe sarà coinvolta in un'ora di lezione interattiva, utilizzando i materiali proposti dal MIUR ("Programma il futuro"). Tale attività potrà proseguire nel corso dell'anno scolastico, allo scopo di avvicinare gli studenti al <i>coding</i> .
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	/
RISORSE UMANE (ore)	All'interno di ciascun Consiglio di classe, saranno individuate le ore da dedicare al <i>coding</i> . In particolare, attività di questo tipo saranno promosse nella settimana dal 5 all'11 Dicembre, in concomitanza con la <i>Settimana del codice</i> .
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	/
STATI DI AVANZAMENTO	Esiti delle attività proposte.
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Potenziamento delle capacità di <i>problem solving</i> .

DENOMINAZIONE PROGETTO	Certificazione di Informatica E.C.D.L.
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	Per l'area matematica, migliorare le capacità logiche di <i>problem solving</i> .
TRAGUARDO DI RISULTATO	/
OBIETTIVO DI PROCESSO	Approfondire i nuclei essenziali delle discipline con l'utilizzo delle TIC.
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	Acquisire strumenti per raggiungere un buon livello di competenza anche nel settore digitale. Imparare a usare bene il computer e Internet per trovare, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni, anche partecipando a reti collaborative.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Il progetto è rivolto agli alunni della Scuola Secondaria.
ATTIVITÀ PREVISTE	Gli alunni si iscrivono e partecipano in modo volontario alle lezioni teoriche e pratiche, svolte in orario extra-curricolare. Alla fine di ogni modulo (quattro in tutto) gli studenti dovranno sostenere un esame e vedranno certificato il loro percorso (dall'a.s. 2015/2016 il nostro Istituto è test center).
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	A carico delle famiglie il costo della Skill card e il costo degli esami.
RISORSE UMANE (ore)	Due docenti interni (per un totale di 20 ore)
ALTRE RISORSE NECESSARIE	I materiali didattici sono messi a disposizione degli studenti in formato <i>pdf</i> .
INDICATORI UTILIZZATI	Esiti degli esami per il conseguimento della certificazione E.C.D.L. Certificazione delle competenze.
STATI DI AVANZAMENTO	/
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Superamento degli esami per il conseguimento della certificazione da parte di un'alta percentuale di iscritti. Acquisizione dei concetti fondamentali necessari per utilizzare il computer autonomamente e in diverse situazioni (in particolar modo nello studio). Acquisizione di una maggior consapevolezza e maturità nell'utilizzo di Internet.

DENOMINAZIONE PROGETTO	Lettorato di Inglese
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	Superare le criticità nel passaggio dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di primo grado, per quanto riguarda il curricolo di lingua inglese.
TRAGUARDO DI RISULTATO	Migliorare la preparazione degli alunni della scuola primaria nel passaggio alla secondaria e quella degli alunni in uscita dalla scuola secondaria.
OBIETTIVO DI PROCESSO	/
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	Abituare gli studenti al fatto che l'apprendimento delle lingue straniere deve avere un impiego comunicativo reale, che vada al di là della pratica guidata svolta in classe; offrire modelli di conversazione e pronuncia autentici; coinvolgere gli studenti in situazioni di apprendimento nelle quali la lingua straniera viene utilizzata in “modo naturale”, per un fine anche diverso dalla conversazione fine a se stessa; gratificare gli studenti meritevoli attraverso un riconoscimento esterno del loro percorso di studio; approfondire la preparazione di coloro che aspirano a percorsi scolastici di qualità; innescare una consuetudine alla certificazione delle competenze che tali studenti ritroveranno nell'offerta formativa della maggior parte dei licei ed istituti tecnici presenti sul territorio; innescare meccanismi di emulazione/competizione negli studenti delle classi inferiori, tali da avere un maggiore stimolo allo studio e all'apprendimento.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	/
ATTIVITÀ PREVISTE	Si ipotizza, per ogni classe prima della Scuola Primaria, un modulo di 12 ore con una lettrice, da svolgersi in orario curricolare. Gli alunni che superano il test di accesso al corso, provenienti dalle sezioni A B C della Scuola Secondaria di I grado, parteciperanno a lezioni pomeridiane, sempre con docenti madrelingua. In particolare, per le classi prime della Scuola Secondaria, per rispondere alle esigenze individuate nel Piano di Miglioramento, è previsto un pacchetto di 20 ore.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	Materiali didattici forniti dal docente (fotocopie).
RISORSE UMANE (ore)	Lettrice esterna: 12 ore (Primaria) Lettrice esterna (British School di Voghera): 20 ore (classi prime Secondaria) + 10 ore (classi seconde) + 18 ore (classi terze). Docenti O.P.
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	Test finali e risultati degli esami per la certificazione KET.
STATI DI AVANZAMENTO	/
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Miglioramento dei risultati nei test di ingresso degli alunni che iniziano la Scuola Secondaria. Buoni risultati nelle prove di certificazione degli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria.

DENOMINAZIONE PROGETTO	Rally Matematico Transalpino
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	Migliorare le competenze matematiche degli studenti del secondo ciclo della scuola primaria.
TRAGUARDO DI RISULTATO	Migliorare le prestazioni nelle prove standardizzate al termine del primo ciclo dell'istruzione.
OBIETTIVO DI PROCESSO	Migliorare la pratica delle prove parallele tra le classi affinché tutte possano ottenere buoni risultati nelle prove standardizzate.
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	Favorire l'utilizzo della didattica laboratoriale, mediante la metodologia del cooperative learning.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	I risultati delle prove standardizzate di matematica delle classi quinte (relative all'a.s. 2014-2015) sono sostanzialmente in linea con i risultati delle scuole con background socio-culturale simile; solo una delle tre classi ha mostrato risultati che si discostano in senso negativo (-3,7%).
ATTIVITÀ PREVISTE	Somministrazione di problemi "veri" da risolvere mediante la metodologia del cooperative-learning e partecipazione alla competizione tra classi parallele del territorio.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	Materiale di facile consumo (non quantificabile). Contributo di 1,50 euro per ogni alunno partecipante, a carico delle famiglie.
RISORSE UMANE (ore)	10 ore per il docente referente e per i docenti delle classi che eventualmente parteciperanno alla fase finale, presso il Liceo I. Calvino di Rozzano.
ALTRE RISORSE NECESSARIE	Trasporto per le classi che eventualmente dovessero partecipare alla finale, con scuolabus comunale o con pullman privato.
INDICATORI UTILIZZATI	Le prove standardizzate nazionali al termine del primo ciclo di studi.
STATI DI AVANZAMENTO	Il miglioramento atteso al termine del triennio del progetto è di uniformare i risultati delle tre classi quinte, verso livelli superiori alla media delle scuole con background simile.
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Il valore di partenza è di -3,7% di una delle tre classi quinte rispetto alla media; il valore atteso, nell'arco del Triennio, è di portare tutte le classi quinte a livello pari o superiore rispetto alla media delle scuole con background simile.

DENOMINAZIONE PROGETTO	Progetto Latino
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	Potenziare le competenze linguistiche di base.
TRAGUARDO DI RISULTATO	/
OBIETTIVO DI PROCESSO	/
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	Approfondire la conoscenza di fenomeni, strutture morfosintattiche ed etimologia del vocabolario italiano, attraverso l'analisi dei costrutti linguistici e sintattici del latino. Far acquisire agli alunni orientati agli studi liceali i primi rudimenti della lingua latina.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Presenza di un buon numero di alunni orientati agli studi liceali.
ATTIVITÀ PREVISTE	Il corso, rivolto agli alunni delle classi terze, verrà realizzato tra il mese di Dicembre e Marzo, in orario pomeridiano extracurricolare. Agli alunni verrà somministrata una prova oggettiva preliminare (in orario pomeridiano extracurricolare, della durata di due ore) atta a verificare la padronanza di prerequisiti morfo-sintattici. Si procederà quindi a stilare una graduatoria di merito, in quanto il gruppo dovrà essere composto da 15 (massimo 18) alunni.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	Materiali didattici forniti dal docente (fotocopie).
RISORSE UMANE (ore)	Dieci incontri della durata di due ore dalle 14,30 alle 16,30, per un monte ore complessivo di venti ore (16 ore di lezione, 2 ore per il test, 2 ore per la verifica finale).
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	Test iniziali e test di verifica finali.
STATI DI AVANZAMENTO	Verifiche formative in itinere.
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Risultati soddisfacenti conseguiti nel test finale.

DENOMINAZIONE PROGETTO	Progetto di recupero italiano
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	Potenziare le abilità linguistiche di base. Migliorare la capacità di analisi e di comprensione dei testi e la capacità di fare inferenze.
TRAGUARDO DI RISULTATO	Riduzione della percentuale degli insufficienti nelle prove INVALSI previste nell'ambito dell'Esame di Stato.
OBIETTIVO DI PROCESSO	Approfondire i nuclei essenziali della disciplina, anche con l'utilizzo delle TIC.
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	Perfezionamento della programmazione curricolare attraverso l'introduzione del Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali e, più in generale, attraverso la promozione della didattica per competenze.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Carenze disciplinari significative, riscontrate al termine del primo Quadrimestre.
ATTIVITÀ PREVISTE	Si utilizzerà la metodologia del <i>Cooperative Learning</i> : gli studenti apprenderanno in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso. L'insegnante assumerà il ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, possano trasformare ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	Materiali didattici forniti dal docente (fotocopie).
RISORSE UMANE (ore)	Il recupero si svolgerà durante le ore di Italiano, nella settimana successiva alla consegna delle schede di valutazione, e durerà una settimana. Il progetto sarà condotto, quindi, dal docente curricolare.
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	Al termine della settimana dedicata al recupero, i docenti effettueranno una valutazione del percorso di ogni ragazzo e la comunicheranno al consiglio di classe.
STATI DI AVANZAMENTO	/
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Arricchimento del patrimonio lessicale. Potenziamento della capacità di lettura di testi di vario tipo. Potenziamento della capacità di comunicazione orale (correttezza, appropriatezza, coerenza). Superamento graduale degli errori ortografici. Potenziamento delle abilità di produzione scritta.

DENOMINAZIONE PROGETTO	Progetto di recupero matematica
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	Migliorare le capacità logiche di <i>problem solving</i> .
TRAGUARDO DI RISULTATO	Riduzione della percentuale degli insufficienti nelle prove INVALSI previste nell'ambito dell'Esame di Stato.
OBIETTIVO DI PROCESSO	Approfondire i nuclei essenziali della disciplina, anche con l'utilizzo delle TIC.
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	Perfezionamento della programmazione curricolare attraverso l'introduzione del Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali e, più in generale, attraverso la promozione della didattica per competenze.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Carenze disciplinari significative, riscontrate al termine del primo Quadrimestre.
ATTIVITÀ PREVISTE	Si utilizzerà la metodologia del <i>Cooperative Learning</i> : gli studenti apprenderanno in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso. L'insegnante assumerà il ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, possano trasformare ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	Materiali didattici forniti dal docente (fotocopie).
RISORSE UMANE (ore)	Il recupero si svolgerà durante le ore di Matematica, nella settimana successiva alla consegna delle schede di valutazione, e durerà una settimana. Il progetto sarà condotto, quindi, dal docente curricolare.
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	Al termine della settimana dedicata al recupero, i docenti effettueranno una valutazione del percorso di ogni ragazzo e la comunicheranno al consiglio di classe.
STATI DI AVANZAMENTO	/
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Miglioramento degli esiti delle Prove INVALSI e, più in generale, dei risultati nelle prove parallele.

DENOMINAZIONE PROGETTO	Prove INVALSI di matematica in lingua spagnola
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	Per l'area matematica, migliorare le capacità logiche di problem solving.
TRAGUARDO DI RISULTATO	Riduzione della percentuale degli insufficienti nelle prove INVALSI previste nell'ambito dell'Esame di Stato.
OBIETTIVO DI PROCESSO	Introdurre una didattica basata sul problem solving e sull'analisi di situazioni e dati.
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	Perfezionamento della programmazione curricolare attraverso l'introduzione del Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali. Potenziamento delle competenze linguistiche (con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL).
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Presenza di un buon numero di alunni orientati agli studi liceali.
ATTIVITÀ PREVISTE	Gli studenti affronteranno la risoluzione di prove INVALSI di matematica in lingua spagnola; seguirà un momento di correzione attiva, partendo dalla proiezione delle soluzioni sulla LIM.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	Materiali didattici forniti dal docente (fotocopie).
RISORSE UMANE (ore)	Il progetto è articolato in otto ore di lezione, suddivise in quattro incontri pomeridiani da due ore ciascuno.
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	Alla fine del progetto gli alunni saranno valutati in base alla loro conoscenza della lingua spagnola, applicata in ambito matematico, attraverso un'esposizione orale di circa quindici minuti ciascuno. I risultati saranno resi noti il giorno stesso.
STATI DI AVANZAMENTO	/
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Migliorare i risultati nella prova INVALSI di matematica, che gli studenti sosterranno nell'ambito dell'Esame di Stato.

DENOMINAZIONE PROGETTO	Training di potenziamento dell'apprendimento della lingua inglese per bambini con DSA
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	Superare le criticità nel passaggio dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria, per quanto riguarda il curricolo di lingua inglese.
TRAGUARDO DI RISULTATO	/
OBIETTIVO DI PROCESSO	Migliorare le prestazioni degli alunni DSA nell'ambito dello studio della Lingua inglese.
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	Stimolare la riflessione dei bambini circa gli stati mentali messi in atto durante la fase dell'apprendimento, ponendo particolare attenzione alle caratteristiche della lingua inglese, alle tecniche di memorizzazione e alle strategie di studio, dal punto di vista fonologico, ortografico e metalinguistico.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Presenza di alunni DSA certificati, nelle classi quarte e quinte della Scuola Primaria e nelle classi della Scuola Secondaria.
ATTIVITÀ PREVISTE	Il progetto è articolato in due fasi: - in una prima fase verranno proposte prove di valutazione delle abilità di letto-scrittura in lingua inglese, nonché un questionario volto ad indagare la metacognizione degli allievi; - la seconda fase prevede il coinvolgimento degli allievi con dislessia in un training di potenziamento dell'inglese. Tale training è strutturato in dieci incontri di 50 minuti, con cadenza settimanale.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	Il Progetto non prevede costi per l'Istituto.
RISORSE UMANE (ore)	Si occuperà del progetto la dott.ssa Marta Botto, dottore di ricerca e collaboratrice post-doc presso il Laboratorio di Apprendimento (LPA), sotto la supervisione della prof.ssa Paola Palladino, responsabile del LPA.
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	Al termine del progetto è previsto un incontro di valutazione finale, nel quale verranno riproposte le prove di valutazione somministrate nella prima fase. In seguito ci sarà un incontro di valutazione di <i>follow-up</i> ad un mese di distanza, che prevede, ancora una volta, la somministrazione delle prove precedentemente proposte al fine di sondare il mantenimento degli apprendimenti.
STATI DI AVANZAMENTO	/
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Miglioramenti effettivi nei risultati della prova finale, confrontati con quelli della prova somministrata nella prima fase del progetto, per tutti gli alunni con DSA coinvolti.

DENOMINAZIONE PROGETTO	eTwinning
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	/
TRAGUARDO DI RISULTATO	/
OBIETTIVO DI PROCESSO	Perfezionamento della programmazione curricolare attraverso l'introduzione del Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali e, più in generale, attraverso la promozione della didattica per competenze.
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	Consolidamento delle conoscenze di L2 e sviluppo dell'espressione culturale e interculturale, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - la conoscenza di persone di altri paesi; - l'apprendimento cooperativo (lavoro in sinergia con partner di altri paesi); - l'utilizzo delle nuove tecnologie in modo costruttivo e pedagogico.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Classi della Scuola Primaria.
ATTIVITÀ PREVISTE	Si utilizzerà la metodologia del <i>Cooperative Learning</i> : gli studenti apprenderanno in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso; sono previste anche momenti di lavoro individuale.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	/
RISORSE UMANE (ore)	L'attività rientrerà nelle ore curricolari.
ALTRE RISORSE NECESSARIE	Strumenti multimediali: LIM, videocamera.
INDICATORI UTILIZZATI	Alla fine del percorso progettuale verranno somministrati agli alunni dei questionari di gradimento delle attività svolte.
STATI DI AVANZAMENTO	Tutte le fasi del progetto verranno registrate sul portale eTwinning e saranno sempre concordate e condivise con tutti i partner che hanno aderito al progetto. In eTwinning verranno caricati anche i materiali prodotti in itinere e quello conclusivo.
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	/

DENOMINAZIONE PROGETTO	Italiano L2 (Progetto P4)
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	Potenziare le abilità linguistiche e migliorare la capacità di analisi e di comprensione dei testi.
TRAGUARDO DI RISULTATO	Migliorare le prestazioni nelle prove standardizzate al termine del primo ciclo dell'istruzione.
OBIETTIVO DI PROCESSO	/
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	Migliorare la strumentalità di base nella lettura e nella scrittura. Avviare una riflessione sul lessico specifico della lingua italiana. Promuovere le abilità di studio per avviare un metodo di lavoro personale.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Rilevazione della situazione di partenza degli allievi neo-arrivati attraverso: - un colloquio con gli alunni; - un colloquio con i genitori; - la somministrazione di test per verificare le competenze linguistiche in L2.
ATTIVITÀ PREVISTE	La proposta didattica verterà sul consolidamento del livello A1 e sul conseguimento del livello A2 del Framework europeo. In particolare, sarà centrata sulla produzione e comprensione scritta.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	Materiali didattici forniti dal docente (fotocopie).
RISORSE UMANE (ore)	L'attività si svolgerà in orario scolastico, per 6 ore settimanali per ciascun alunno coinvolto, nel mese di Dicembre e Gennaio. È coinvolta nell'attività la docente Spada Elisabetta (organico di potenziamento).
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	Prove di verifiche personalizzate in itinere, al fine di monitorare i progressi conseguiti e valutare l'opportunità di apportare adeguamenti al percorso programmato.
STATI DI AVANZAMENTO	Passaggio dal livello A1 al livello A2 (Framework europeo).
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Conquista di una sufficiente autonomia linguistica nella comprensione e nella produzione testuale. Consolidamento della correttezza ortografica e riconoscimento delle principali strutture grammaticali. Conquista di una sufficiente autonomia nello studio delle materie scolastiche. Conseguimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione annuale della classe.

DENOMINAZIONE PROGETTO	<i>“Una parola alla volta...”</i> Progetto di alfabetizzazione strumentale e integrazione per alunni stranieri (progetto P1)
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	Potenziare le abilità linguistiche e migliorare la capacità di comprensione dei testi.
TRAGUARDO DI RISULTATO	Migliorare le prestazioni nelle prove standardizzate al termine del primo ciclo dell'istruzione.
OBIETTIVO DI PROCESSO	/
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	Favorire una prima conoscenza della Lingua italiana come strumento di comunicazione, per facilitare l'integrazione sociale e culturale. Promuovere la conoscenza di un lessico di base che permetta all'alunno di parlare e comunicare efficacemente nella lingua L2
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Il progetto è rivolto agli alunni stranieri neo-arrivati alla scuola Primaria.
ATTIVITÀ PREVISTE	Inizialmente gli alunni verranno guidati all'ascolto e alla comprensione della lingua italiana, e solo successivamente alla produzione orale (“fase del silenzio”). Si partirà dalla presentazione di semplici parole e strutture linguistiche (lavori di coppia, lavori a catena, semplici drammatizzazioni legate al vissuto degli alunni); utilizzo del canale iconico per favorire la memorizzazione.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	Materiali didattici forniti dal docente (fotocopie).
RISORSE UMANE (ore)	L'attività si svolgerà in orario scolastico: 3 ore settimanali per ciascun alunno coinvolto. È coinvolta nell'attività la docente Laganà Carmelina (organico di potenziamento).
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	Monitoraggio in itinere.
STATI DI AVANZAMENTO	/
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Arricchimento del patrimonio lessicale. Potenziamento della competenza di comunicazione orale (correttezza, appropriatezza, coerenza).

DENOMINAZIONE PROGETTO	Progetto di recupero e potenziamento per le classi terze (italiano e matematica)
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	Per l'area matematica, migliorare le capacità logiche di problem solving. Per l'area linguistica, migliorare la capacità di analisi e di comprensione dei testi e la capacità di fare inferenze.
TRAGUARDO DI RISULTATO	Riduzione della percentuale degli insufficienti nelle prove INVALSI previste nell'ambito dell'Esame di Stato.
OBIETTIVO DI PROCESSO	Approfondire i nuclei essenziali delle discipline, anche con l'utilizzo delle TIC. Introdurre una didattica basata sul problem solving e sull'analisi di situazioni e dati.
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	/
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Classi terze della Scuola Secondaria di I grado.
ATTIVITÀ PREVISTE	Sono previsti laboratori di potenziamento e recupero in orario pomeridiano, secondo le prassi e i tempi di seguito individuati. Ogni laboratorio, rivolto ad un numero massimo di 12 alunni, è fissato per la durata di due ore, dalle 14,30 alle 16,30. Metà classe seguirà italiano e metà matematica nella prima ora, poi si scambieranno.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	Materiali didattici forniti dal docente (fotocopie).
RISORSE UMANE (ore)	Tre docenti di italiano 18 ore (6 ore ciascuno). Tre docenti di matematica 18 ore (6 ore ciascuno).
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	Al termine di ogni laboratorio i docenti effettueranno una valutazione del percorso di ogni ragazzo e la comunicheranno al consiglio di classe.
STATI DI AVANZAMENTO	/
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Consolidare le conoscenze e colmare le lacune presenti nella preparazione degli alunni della Scuola Secondaria di I grado. Migliorare i risultati nella prova INVALSI di matematica, che gli studenti sosterranno nell'ambito dell'Esame di Stato.

PROGRAMMAZIONE DEL CURRICOLO PER COMPETENZE

Nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2006, vengono enunciate in maniera definitiva le otto competenze-chiave per la cittadinanza europea:

- Comunicazione nelle madrelingua;
- Comunicazione nelle lingue straniere;
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- Competenza digitale;
- Imparare a imparare;
- Competenze sociali e civiche;
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- Consapevolezza ed espressione culturale.

Recita il documento nel suo *Allegato*:

Le competenze sono definite [...] una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Nella successiva Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 23 aprile 2008, che definisce il Quadro europeo delle Qualifiche (EQF), si invitano i paesi membri a perseguire, all'interno dei percorsi di educazione permanente, sempre maggiori risultati di apprendimento in termini di conoscenze, abilità, competenze.

Se per competenza si intende, come recita la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 23 aprile 2008, la *comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale*, ovvero un "sapere agito" in contesto significativo, si comprende che contribuire allo sviluppo delle competenze degli studenti presuppone un insegnamento che travalica la divisione disciplinare.

Insegnare per competenze, ovvero avvicinarsi al sapere attraverso l'esperienza, non significa, infatti, abbandonare i contenuti, dal momento che questi rappresentano proprio il campo di esperienza su cui esercitare abilità e competenze, ma promuovere una nuova didattica capace di:

- favorire l'acquisizione salda, profonda e significativa di conoscenze e abilità;
- favorire lo sviluppo degli atteggiamenti implicati dai profili di competenza;
- potenziare i processi cognitivi;
- potenziare i processi meta cognitivi;
- offrire occasioni per mobilitare e integrare le risorse: risoluzione di problemi, ideazione di

progetti, realizzazione di prodotti;

- valorizzare il rapporto saperi-contesti di realtà.

Ciò implica l'uso di metodologie didattiche che coinvolgano gli studenti nell'affrontare questioni e problemi di natura applicativa (alla propria vita, alle altre discipline, alla vita sociale e lavorativa).

Di conseguenza, l'ambiente nel quale si svolgono i percorsi d'apprendimento deve assumere sempre più le caratteristiche di un laboratorio nel quale si opera individualmente o in gruppo al fine di acquisire e controllare la qualità delle conoscenze e abilità progressivamente affrontate, mentre se ne verifica la spendibilità nell'affrontare esercizi e problemi sempre più impegnativi sotto la guida dei docenti. Si tratta di promuovere una metodologia di insegnamento e apprendimento di tipo laboratoriale, che mette in campo le seguenti tecniche:

- Apprendimento cooperativo;

- Flipped classroom;

- Simulazione e gioco;

- Problem solving;

- Webquest;

- Peer to peer.

Alla promozione delle competenze si ispira anche l'ampliamento dell'offerta formativa del nostro Istituto.

Ogni progetto, infatti, viene visto come una pratica educativa che coinvolga gli studenti a lavorare intorno a un compito condiviso che abbia una sua rilevanza, non solo all'interno della realtà scolastica. E' nel contesto di tali attività che gli studenti saranno stimolati a mettere in moto, ad acquisire significativamente e a coordinare efficacemente conoscenze e abilità.

La Legislazione italiana ha accolto le sollecitazioni europee a orientare i curricoli verso le competenze e ciò si è tradotto in una serie di provvedimenti. In particolare:

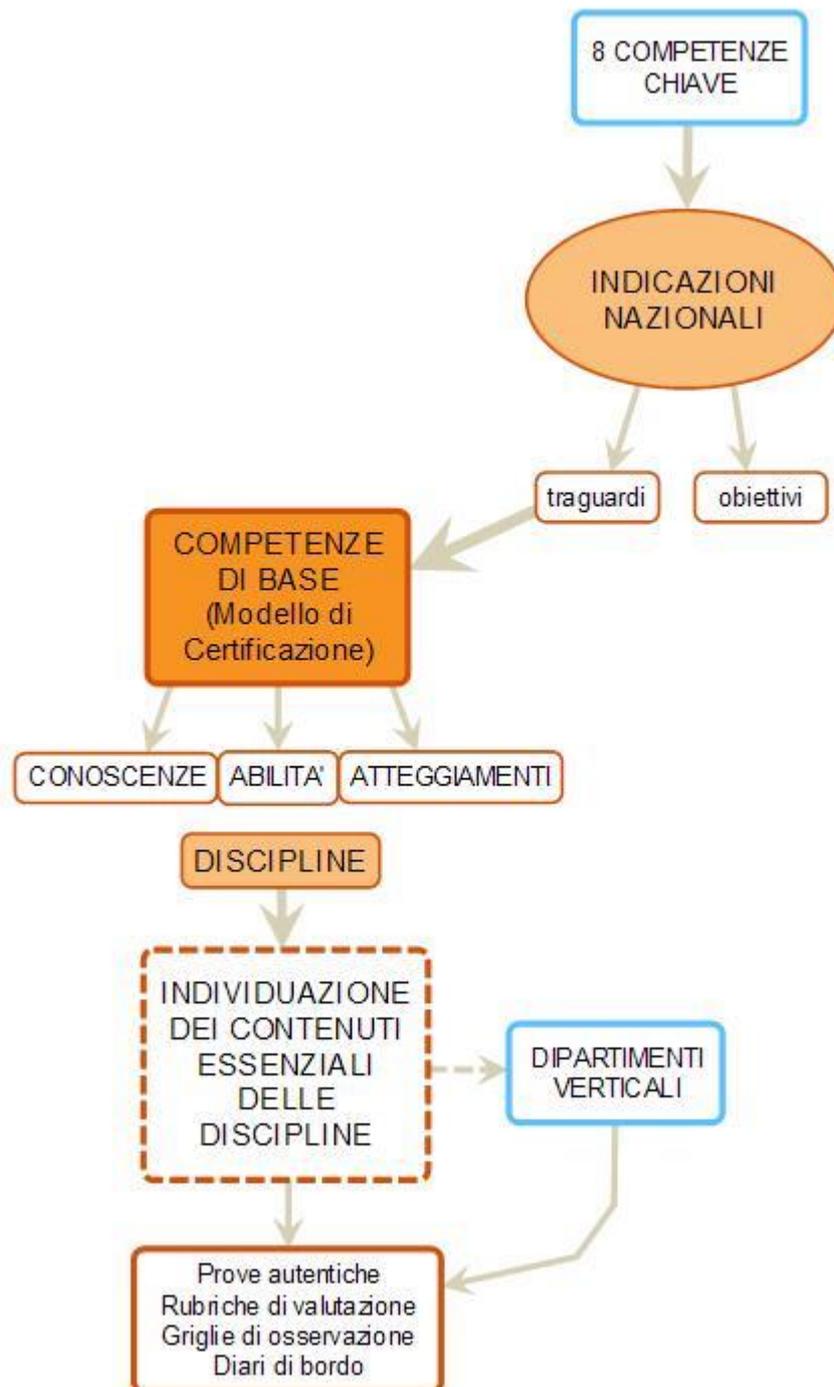
- la Legge 53/2003 precisa che il rilascio della certificazione è di competenza dell'istituzione scolastica frequentata dall'allievo, che vi provvede sulla base di un modello nazionale;
- le Indicazioni Nazionali per il curricolo (DM 254/2012) prevedono che la certificazione delle competenze "attesti e descriva le competenze progressivamente acquisite dagli allievi".

Si sottolinea la valenza educativa di documentazione del percorso compiuto, da commisurare al "profilo delle competenze" in uscita dal primo ciclo, che rappresenta «l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano».

A partire dall'a.s. 2014/2015, il nostro Istituto ha adottato, in forma ancora sperimentale, il modello di Certificazione proposto dal Ministero. Tale modello (Allegato al PTOF) presenta le seguenti caratteristiche:

- incoraggiamento della certificazione al Profilo delle competenze definito nelle Indicazioni Nazionali vigenti (DM n. 254/2012);
- riferimento esplicito alle competenze chiave individuate dall'Unione Europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- presentazione di indicatori di competenza in ottica trasversale, con due livelli di sviluppo (classe quinta primaria, classe terza secondaria I grado);
- connessione con tutte le discipline del curriculum, evidenziando però l'apporto specifico di più discipline alla costruzione di ogni competenza;
- definizione di 4 livelli, di cui quello "iniziale" predisposto per favorire una adeguata conoscenza e valorizzazione di ogni allievo, anche nei suoi progressi iniziali e guidati (principio di individualizzazione);
- mancanza di un livello negativo, che attesta la funzione pro-attiva di una certificazione in progress delle competenze che, nell'arco dell'obbligo, sono in fase di acquisizione;
- sottoscrizione e validazione del documento da parte dei docenti e del Dirigente scolastico, con procedimento separato rispetto alla conclusione dell'esame di Stato;
- presenza di un consiglio orientativo, affidato alla responsabile attenzione dei genitori.

Chiamato non solo a valutare, ma anche a certificare le competenze degli studenti, il nostro Istituto ha avviato una riflessione propedeutica alla costruzione di un Curricolo per competenze, che seguirà le seguenti direzioni:



In particolare, si individuano le seguenti priorità:

- connettere le competenze-chiave e il profilo delle competenze con i Traguardi per lo sviluppo delle competenze delle varie discipline (F.S. Area 1);
- connettere i Traguardi per lo sviluppo delle competenze dei tre gradi di scuola (Infanzia, Primaria, Scuola Secondaria di I grado) secondo la logica della continuità;
- realizzare rubriche valutative e griglie di osservazione, che consentano di rendere trasparente la valutazione delle competenze (F.S. Area 1, corso di formazione Competenze metacognitive in rete);
- riflettere sui contenuti essenziali delle discipline (tramite l'istituzione dei Dipartimenti verticali);
- individuare, progettare e realizzare percorsi didattici per favorire competenze trasversali alle discipline (corso di formazione Competenze metacognitive in rete);
- elaborazione di compiti autentici e sperimentazione degli stessi nelle classi (Scuola Primaria e Scuola Secondaria).

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE SCOLASTICO

La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto per il personale che opera nella scuola, in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità; allo stesso tempo, rappresenta un dovere poiché è parte integrante della sua funzione: alunni e genitori, infatti, hanno diritto a un servizio che dipende in maniera decisiva dal miglioramento della qualità degli insegnanti.

Essi devono, infatti, saper progettare l'azione formativa gestendo nuove condizioni di flessibilità, di modularità e di discrezionalità metodologica, ma nello stesso tempo devono garantire il raggiungimento degli standard prefissati, valutare i risultati e promuovere azioni di miglioramento.

Le attività di aggiornamento e formazione proposte da questo Istituto rispondono, quindi, alle seguenti **priorità:**

- contribuire all'arricchimento professionale del corpo docenti, in relazione allo sviluppo dei contenuti dell'insegnamento (saperi essenziali, curricoli disciplinari, tematiche trasversali), all'elaborazione di nuove metodologie e all'integrazione delle nuove tecnologie informatiche e multimediali nella didattica;
- promuovere la cultura dell'innovazione e sostenere i progetti di ricerca e di sperimentazione che la scuola mette in atto, in rapporto con il contesto produttivo, sociale e culturale esterno.
- consentire una risposta il più possibile efficace ai bisogni degli alunni, anche in relazione alle opportunità e alle sollecitazioni offerte dal territorio.

Un'attività di monitoraggio periodico consente di analizzare le esigenze formative dei docenti, al fine di elaborare un piano di formazione coerente con la mission d'Istituto e, al tempo stesso, funzionale alle esigenze del corpo docenti.

Nello specifico le attività di aggiornamento e formazione previste per l' a.s. 2015/2016, deliberate nel Collegio dei Docenti Unitario del 09 dicembre 2015, sono varie, ma riconducibili alle seguenti aree tematiche:

- corsi per salvaguardare la sicurezza a scuola (D. Lg 81/2008) e tutelare la privacy;
- iniziative di formazione docenti sulle competenze digitali di base e avanzate (alfabetizzazione informativa, impiego del registro digitale e di altri software per la gestione informatizzata dell'attività didattica e delle attività funzionali all'insegnamento);
- percorsi di formazione e aggiornamento in ambito disciplinare (programmazione per competenze, approcci didattici innovativi, metodologie laboratoriali, ecc.);

- attività di formazione coerenti con il PAI d'Istituto, al fine di potenziare metodologie e strategie di didattica speciale;
- prevenzione, negli alunni, di comportamenti a rischio.

La misura minima di formazione che ciascun docente dovrà certificare a fine anno è fissata a 20 ore.

Altre iniziative e proposte che perverranno da varie istituzioni (Ministero, Università, Enti locali, ecc.), idonee a un arricchimento professionale, saranno oggetto di attenta valutazione. La Dirigente Scolastica potrà, altresì, curare incontri di sviluppo professionale in tema di innovazioni emergenti, mentre ciascun docente, individualmente o in gruppo, potrà intraprendere iniziative di auto-aggiornamento, in coerenza con la *mission* dell'Istituto.

Per l'anno scolastico 2015/16 sono stati deliberati i seguenti percorsi di aggiornamento:

- E-TWINNING

Tale corso di aggiornamento ha lo scopo di avvicinare i docenti del nostro Istituto alla realtà della piattaforma e-twinning, con lo scopo di comunicare, collaborare e sviluppare progetti nel contesto di una comunità didattica virtuale di portata europea.

Il programma e-twinning, infatti, nasce nel 2005 per promuovere la collaborazione scolastica in Europa attraverso l'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, fornendo supporto, strumenti e servizi per facilitare le scuole nell'istituzione di partenariati a breve e lungo termine, in qualunque area didattica.

L'obiettivo è quello di promuovere una condivisione delle progettualità del nostro Istituto con altre istituzioni scolastiche, italiane e non, sfruttando la possibilità di incontrarsi in rete, in un clima di scambio culturale continuo.

Inoltre, la piattaforma e-twinning, oltre a essere un luogo nel quale gli insegnanti delle scuole coinvolte nei progetti possono condividere il loro lavoro, è anche uno spazio che garantisce un'area sicura e moderata nella quale gli studenti delle varie scuole possono cominciare a conoscersi e a capire come lavorare in collaborazione. In questo modo, agli studenti del nostro Istituto può essere garantita un'ulteriore possibilità di arricchire il proprio bagaglio di conoscenze sotto vari aspetti, da quello linguistico a quello culturale in generale.

- LA SCUOLA EDUCA AL TALENTO

Tale corso ha lo scopo di presentare strumenti e strategie che possono essere messi in campo per promuovere l'inclusione degli studenti ad alto potenziale, sia a livello normativo sia sul piano della gestione del gruppo-classe.

Il percorso si concluderà con la partecipazione al *VI Convegno Internazionale Lab Talento*, che offrirà un'occasione di confronto con contesti di ricerca e intervento nazionali e internazionali, con particolare attenzione all'aspetto didattico.

- **FORMAZIONE CON IL METODO LEGO**

Il metodo *Leggo Serious Play* (LSP) nasce negli anni Novanta in Danimarca, presso la LEGO, come metodo aziendale per facilitare e agevolare i processi decisionali e di problem solving.

LSP rappresenta una metodologia di apprendimento e auto-apprendimento collaborativo che, attraverso la realizzazione di modelli tridimensionali, consente di generare conoscenza. Tale metodo ha lo scopo di mettere in atto delle strategie utili all'Istituto al fine di migliorarlo sotto vari aspetti, come quello della gestione a livello generale.

Inoltre, ha lo scopo di migliorare la conoscenza tra le differenti figure professionali che lavorano all'interno della scuola, dalla dirigenza, ai docenti, passando per il personale Ata.

Tutto ciò avviene tramite l'utilizzo del materiale Lego, con il quale vengono allestiti dei laboratori in cui ognuno si possa esprimere, sia a livello individuale che di gruppo. In seguito si riflette su quanto emerso, intavolando dei dibattiti su ciò che ognuno di noi pensa dell'altro e su ciò che andrebbe migliorato, sia nel lavoro personale che di gruppo, per riuscire ad instaurare un valido equilibrio all'interno dei team di lavoro operanti nell'Istituto.

- **“PAVIA NEL CUORE”:** CORSO PER DOCENTI SULL'USO DEL DEFIBRILLATORE

Tale corso ha come finalità quella di saper utilizzare il defibrillatore e viene svolto da personale sanitario mediante incontri tenuti da enti specifici di formazione.

- **MATHESIS**

Tale corso di aggiornamento ha lo scopo di costituire un punto di riferimento e di contatto tra le varie scuole in campo matematico; si tratta di diffondere tra i docenti le metodologie più innovative ed efficaci per l'apprendimento della matematica, in conformità alle Indicazioni Nazionali del 2012, e di dare particolarmente rilievo all'approccio del problem solving.

- **FORMAZIONE “COMPETENZE METACOGNITIVE IN RETE”**

Con questo percorso di formazione, condotto da docenti del Laboratorio di Psicologia dell'apprendimento dell'Università di Pavia, si intende avviare una riflessione sulla valutazione delle competenze in uscita dai due ordini di scuola: primaria e secondaria.

Si intende rispondere alle esigenze dei docenti di aggiornare e modificare le strategie didattiche e di avvalersi di strumenti di valutazione più adeguati per poter delineare un profilo delle competenze ben articolato e facilmente leggibile anche dai non addetti ai lavori, come i genitori.

Il percorso di formazione-ricerca solleciterà i docenti a progettare percorsi didattici correlando i contenuti disciplinari con lo sviluppo delle competenze. Tali percorsi andranno concepiti in chiave metacognitiva: si tratta di promuovere negli alunni la propensione a riflettere su aspetti che riguardano la propria personale capacità di apprendere, di stare attenti, di concentrarsi e di ricordare.

Si prevede anche la costruzione di strumenti di rilevazione trasversali alle discipline, ma ad esse collegate, da sperimentare nelle classi.

- DISLESSIA AMICA

Il progetto “Dislessia amica” rappresenta un’opportunità finalizzata ad avviare un “cantiere” innovativo per approdare, attraverso approfondimenti teorici e soprattutto pratiche riflessive, alla messa a punto di un curriculum realmente inclusivo.

Il modello di lavoro è quello della formazione ed della ricerca-azione, che implica attività di:

- informazione: indispensabile per avviare un percorso fondato sulla conoscenza completa di tutti gli aspetti di carattere clinico, culturale e normativo;
- formazione: intesa come spazio laboratoriale di una scuola che si prefigge l’obiettivo di modificare stili, comportamenti e prassi professionali degli insegnanti;
- monitoraggio: tramite il quale si attuano sistematiche forme di “accompagnamento” per evitare di disorientare e demotivare gli insegnanti coinvolti;
- documentazione: stilata con il duplice scopo di costruire la “memoria” dell’attività svolta dai diversi gruppi di lavoro e di trasferire quanto realizzato anche in altri contesti.

Il progetto coinvolgerà 20/25 docenti per ogni scuola e si configura di lunga durata, poiché si svilupperà nell’arco di un biennio.

Nel corso dell’a.s. 2016/2017 verranno proposti i seguenti corsi di formazione:

- SCUOLA E A(DO)ZIONE

Tale percorso formativo, promosso dall’USR e dall’UST di Pavia, ha lo scopo di fornire ai docenti strumenti metodologici, formativi e psicologici per accompagnare in modo consapevole il processo di inserimento a scuola degli alunni e degli studenti adottati. Il corso si articola in cinque incontri, di due ore ciascuno, e prevede momenti laboratoriali di confronto, durante i quali i docenti sono chiamati a riflettere, a partire dagli Allegati alle *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati* (Dicembre 2014), sulle buone pratiche messe in campo dalle scuole.

- OPEN-TEQ

Il percorso formativo, promosso dall'Università Cattolica di Milano, coinvolge i docenti di Lettere e Matematica della Scuola Secondaria e ha lo scopo di migliorare le competenze relazionali dei docenti, nella consapevolezza che esse influenzano in modo determinante il processo di apprendimento degli alunni.

Ai docenti di 400 scuole italiane viene fornito del materiale formativo e ad ogni singolo insegnante viene richiesto di fare uso dei suggerimenti presentati; in una cornice di ricerca-azione, gli insegnanti sono chiamati ad esprimere commenti e perplessità in merito alla loro efficacia.

- UTILIZZO DELLA LIM

Il corso, organizzato dalla prof.ssa Kadnar, è rivolto a tutto il personale docente dell'Istituto con lo scopo di promuovere approcci didattici innovativi, capaci di sfruttare le risorse tecnologiche disponibili nelle classi.

- DISLESSIA

Il corso, tenuto dalla formatrice AID prof.ssa Laura Cassani, è rivolto ai docenti della Scuola Secondaria e approfondirà le seguenti tematiche:

- caratteristiche dell'allievo/a DSA in età pre-adolescenziale;
- didattica inclusiva;
- elaborazione del PDP;
- metodo di studio (mappe concettuali e mappe mentali);
- libri digitali e audio-libri;
- software compensativi free e non;
- *cooperative learning*;
- valutazione.

- FORMAZIONE SULLA SICUREZZA

Il nostro Istituto organizza nella propria sede o, nell'ambito di una Rete Scolastica, in sedi diverse, corsi di formazione sulla sicurezza rivolti a tutto il personale scolastico.

Infatti, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente, il Decreto Legge. n. 81/2008 (*Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*), è obbligatoria, da parte dei lavoratori, la partecipazione alle iniziative di formazione sulla "Sicurezza" organizzate dal datore di lavoro.

Infatti, nell'art. 20 dello stesso Decreto, si afferma che il lavoratore ha l'obbligo di "partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro", il quale è tenuto ad adempiere agli obblighi di formazione, di informazione e di addestramento.

Tale obbligo deriva dalla consapevolezza che ogni tipo di prevenzione parte, in primo luogo, da un'adeguata conoscenza e consapevolezza dei rischi e delle procedure necessarie per affrontarli, ridurli e tenerli sotto controllo.

All'interno di una scuola, inoltre, proprio a causa dell'elevato numero di studenti presenti, assume fondamentale importanza una buona prassi di gestione dell'emergenza, con prove di evacuazione periodiche, documentate e frequenti.

La formazione d'Istituto viene definita di anno in anno, sulla base delle specifiche esigenze formative del personale, con la collaborazione dell' RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione).

Inoltre, si riconferma l'adesione ai seguenti corsi di formazione: e-Twinning, Mathesis, Dislessia Amica (corso biennale).

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema d'Istruzione (art.1 comma 56), il MIUR ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale.

Nel nostro PTOF vengono previste azioni coerenti con tale Piano (PNSD), per perseguire i seguenti obiettivi:

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione;
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati;
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale;
- formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- potenziamento delle infrastrutture di rete.

Le diverse azioni dovranno essere coordinate da una nuova figura professionale: l'animatore digitale.

Nel nostro Istituto, quindi, è stato nominato, tra gli insegnanti di ruolo, un esperto nel settore digitale, che avrà il compito di:

- gestire attività di formazione interna (stimolando la formazione del personale scolastico attraverso l'organizzazione e il coordinamento di laboratori);
- coinvolgere la comunità scolastica (favorendo il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD; aprendo i momenti formativi alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa);
- proporre soluzioni innovative per la didattica (individuando soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa).

L'animatore digitale del nostro IC è il prof. Riccardo Bonomi, che ha comprovate capacità e competenze per ricoprire tale ruolo.

Inoltre, nel Collegio Docenti Unitario del 21/09/2016 vengono individuate le seguenti figure di supporto al team per l'innovazione:

DOCENTE	Ruolo
Bonomi Riccardo	Animatore digitale
Domenichella Dimistri	Team per l'innovazione
Torriani Alessandro	Team per l'innovazione
Vergari Adalgisa	Team per l'innovazione
Manganelli Irma	Formazione docenti
Marezza Alba	Formazione docenti
Antona Ilaria	Formazione docenti
Barbini Marzia	Formazione docenti
Marabini Maria Chiara	Formazione docenti
Di Giovanna Maria Grazia	Formazione docenti
Braga Alessandra	Formazione docenti
Li Pera M. G. Lorena	Formazione docenti
Zaino Claudia	Formazione docenti
Vescio Maria Antonia	Formazione docenti

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD, e dal piano digitale della scuola, gli interventi previsti per il triennio risultano così articolati:

INTERVENTI A. S. 2015/16 - FASE PRELIMINARE	
FORMAZIONE INTERNA	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docenti. • Somministrazione di un questionario online sul sito della scuola per rilevare, analizzare e determinare i diversi livelli di partenza al fine di organizzare corsi di formazione ad hoc per acquisire le competenze di base informatiche e/o potenziare quelle già esistenti. • Formazione specifica dell'Animatore Digitale. • Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale. • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione sul sito istituzionale della scuola di uno spazio dedicato al PNSD per informare sul piano e sulle iniziative della scuola. • Produzione di dispense, sia in formato elettronico che cartaceo, per l'alfabetizzazione del PNSD e pubblicazione sul sito. • Utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive per la formulazione e la consegna di documentazione (progettazioni, relazioni, monitoraggi etc.). • Coordinamento con le figure di sistema.
CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale implementazione. • Integrazione, ampliamento e utilizzo della rete WI-fi d'Istituto. • Regolamentazione dell'uso di tutte le attrezzature della scuola (aula informatica, LIM, computer portatili, videoproiettori, etc.)

INTERVENTI A. S. 2016/17

FORMAZIONE INTERNA	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docenti. • Formazione specifica dell'Animatore Digitale. • Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale. • Formazione base per i docenti sull'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola. • Formazione base ai docenti all'uso della LIM. • Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale. • Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali. • Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD. • Produzione di dispense sia in formato elettronico che cartaceo per l'alfabetizzazione del PNSD e pubblicazione sul sito. • Creazione di un gruppo di lavoro. • Coordinamento con le figure di sistema. • Utilizzo sperimentale di strumenti per la condivisione tra docenti e con gli alunni. • Utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive per la formulazione e la consegna di documentazione (progettazioni, relazioni, monitoraggi etc.). • Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, cyber-bullismo). • Partecipazione a bandi nazionali, europei e internazionali.
CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale implementazione. • Integrazione, ampliamento e utilizzo della rete WI-fi di istituto. • Revisione e utilizzo degli ambienti di apprendimento digitali creati mediante la partecipazione all'azione #4 del PNSD con attuazione del Progetto PON se la candidatura verrà successivamente accettato dal MIUR. • Regolamentazione dell'uso di tutte le attrezzature della scuola (aula informatica, LIM, computer portatili, videoproiettori, ecc...) • Selezione e presentazione di siti dedicati, App, Software e Cloud per la didattica • Creazione e presentazione di strumenti di condivisione, di repository, forum e blog. • Aggiornamento dei curricula verticali per la costruzione di competenze digitali. • Sviluppo del pensiero computazionale. • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

INTERVENTI A. S. 2017/18

FORMAZIONE INTERNA	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di uno sportello di assistenza. • Formazione specifica dell'Animatore Digitale. • Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale. • Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale. • Formazione docenti per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola e sull'uso di programmi di utilità e on line free per testi cooperativi, presentazioni, video e montaggi di foto o mappe e programmi di lettura da utilizzare nella didattica inclusiva. • Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa. • Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali e all'adozione di metodologie didattiche innovative. • Utilizzo di PC, tablet e LIM nella didattica quotidiana. • Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento del gruppo di lavoro con lo staff di direzione e con le figure di sistema. • Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD. • Realizzazione da parte di docenti e studenti di video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi/progetti di istituto. • Utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive per la formulazione e consegna di documentazione (progettazioni, relazioni, monitoraggi etc.). • Presentazione e formazione laboratoriale per docenti su GAXE, Classroom, Drive e didattica collaborativa. • Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni, sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, cyber-bullismo) • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.
CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale integrazione/revisione.. • Integrazione, ampliamento e utilizzo della rete WI-fi di istituto mediante il progetto PON di cui all'azione #2 del PNSD . • Creazione di repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche, per la condivisione del materiale prodotto. • Sperimentazione e utilizzo di alcune classi della piattaforma Classroom di GaXE e dell'utilizzo di Drive • Preparazioni di lezioni da svolgere in ambienti digitali con l'utilizzo di tecniche digitali di apprendimento digitale e cooperativo. • Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola. • Partecipazione ai bandi sulla base delle azioni del PNSD.

INTERVENTI A. S. 2018/19	
FORMAZIONE INTERNA	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento di uno sportello per assistenza. • Formazione specifica dell'Animatore Digitale. • Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale. • Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale. • Formazione per l'uso degli strumenti da utilizzare per una didattica digitale integrata. • Organizzazione e formazione per i docenti sull'utilizzo del coding nella didattica (in particolare con il linguaggio Scratch). • Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento del gruppo di lavoro con lo staff di direzione e con le figure di sistema. • Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD. • Realizzazione da parte di docenti e studenti di video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi/progetti di istituto. • Utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive per la formulazione e consegna di documentazione (progettazioni, relazioni, monitoraggi etc.). • Raccolta e pubblicazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale. • Utilizzo di strumenti per la condivisione con gli alunni. • Pubblicizzazione e organizzazione di laboratori per genitori e alunni con linguaggio Scratch. • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.
CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso ad Internet wireless/LAN per tutto il personale della scuola. • Aggiornamento di repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto. • Potenziamento dell'utilizzo del coding con software dedicati (Scratch). • Preparazioni di lezioni didattiche e condivisione di buone pratiche di classe in cui sia stato utilizzato un programma di pensiero computazionale. • Laboratori sul pensiero computazionale. • Educare al saper fare: making, creatività e manualità. • Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola. • Partecipazione ai bandi sulla base delle azioni del PNSD.

Inoltre, al fine di migliorare le dotazioni hardware della scuola e di finanziare specifiche attività, il nostro Istituto ha aderito ai seguenti bandi:

- Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti di apprendimento” 2014-2020 (Realizzazione di ambienti digitali); il progetto inoltrato è volto alla realizzazione di aule fornite di LIM.

Attraverso l'implementazione degli strumenti tecnologici a disposizione dell'Istituto si intende promuovere la diffusione e la fruizione di contenuti didattici digitali e una metodologia di ricerca innovativa.

La strumentazione richiesta sarà a disposizione di tutta la scuola e consentirà di trasformare aule "normali" in spazi multimediali e di interazione.

- "Piano di azioni e iniziative per la prevenzione dei fenomeni di cyber-bullismo"; tale progetto mira a prevenire e ridurre il fenomeno del cyber-bullismo, attraverso una riflessione sulle tematiche della sicurezza on-line, e a favorire un'integrazione delle tecnologie digitali nella didattica.

Le attività didattiche relative al PNSD proposte dal nostro Istituto sono in evidenza sul sito della scuola, al seguente link: <http://icsiziano.jimdo.com/innovazione-didattica/>.

ISTITUTO COME AGENZIA FORMATIVA SUL TERRITORIO

In vari momenti dell'anno il nostro Istituto organizza incontri e proposte di formazione rivolte ai genitori, in linea con i bisogni espressi dal territorio.

I problemi dell'adolescenza e della genitorialità, le difficoltà di apprendimento, ad esempio, sono temi sui quali il nostro Istituto ritiene fondamentale creare occasioni di incontro e di confronto tra scuola e famiglia, che sono i due principali, anche se non unici, soggetti attivi nel processo di crescita ed educazione degli studenti.

Inoltre, in collaborazione con le Istituzioni presenti sul territorio, il nostro Istituto si impegna ad accogliere proposte che possano portare ad un graduale ampliamento dell'offerta formativa, rivolta non solo agli studenti, ma all'intera comunità.

L'impegno in tale senso si articola nelle seguenti iniziative:

- ENERGIADI

Il progetto Energiadi premierà la capacità della nostra scuola di coinvolgere studenti, genitori, amici sui temi dell'energia sostenibile, intesa sia come "energia sociale" (solidarietà, cooperazione, unione di intenti) necessaria a consolidare e costruire una comunità, sia come energia utile a compiere un lavoro.

Le Energiadi, infatti, sono una vera e propria gara: ogni scuola, grazie all'impegno delle persone coinvolte, trasformerà l'energia prodotta pedalando in corrente elettrica, ottenendo il punteggio energetico più alto in wattora.

Grazie a questa speciale competizione sarà possibile vivere un'esperienza divertente, finalizzando la fatica al raggiungimento di un obiettivo condiviso: consolidare la comunità scolastica e aumentare, in caso di vittoria, le risorse tecniche a sua disposizione.

Inoltre, grazie ai kit didattici e all'esperienza pratica, sarà possibile affrontare in modo ludico un tema affascinante come quello dell'Energia, complesso ma quanto mai importante per il futuro dei più giovani.

Infine, l'Istituto collabora con diverse agenzie educative e sportive operanti sul territorio, mettendo anche a disposizione i propri locali per attività ed eventi.

AMBITO 3 – VALUTAZIONE D’ISTITUTO



IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE D’ISTITUTO (R.A.V.)

La scuola, come le altre amministrazioni pubbliche, è chiamata a garantire e a promuovere la qualità dei propri servizi, di conseguenza deve adottare strumenti, modelli e metodologie che la orientino al miglioramento continuo. L’autovalutazione è:

- uno strumento indispensabile per controllare la validità e l’efficacia del servizio erogato e per individuare gli ambiti che richiedono interventi migliorativi;
- una procedura grazie alla quale ogni istituzione può analizzare i vari aspetti della propria organizzazione, per metterne in luce i punti di forza e le aree da migliorare;
- una verifica che permette di valutare se i servizi offerti rispondono alle esigenze di studenti e genitori, all’interno di una prospettiva globale.

A partire dall’a.s. 2014/2015 il nostro Istituto è stato chiamato a compilare un rapporto di autovalutazione, R.A.V., strutturato dal Ministero attraverso una piattaforma on-line.

Il rapporto, consultabile sul portale *Scuola in chiaro* del MIUR, fornisce una rappresentazione del nostro Istituto attraverso un’analisi del suo funzionamento e ha costituito la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il Piano di miglioramento (Allegato al PTOF).

Il format per il R.A.V. è stato elaborato dall'INVALSI ed è il frutto di un lungo percorso di ricerca e sperimentazione, che ha coinvolto un vasto campione di istituti scolastici.

Il modello di autovalutazione proposto ha preso in considerazione tre dimensioni:

- Contesto e risorse;
- Esiti;
- Processi (suddivisi in Pratiche educative e didattiche e Pratiche gestionali e organizzative).

Per ogni dimensione, è stato richiesto alle scuole di riflettere su alcuni ambiti, a cui sono stati associati indicatori per una misurazione oggettiva.

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Il monitoraggio e la valutazione acquistano importanza decisiva all'interno di una scuola che progetta e che confronta la propria offerta formativa in ambito nazionale ed europeo.

La nostra scuola, quindi, si è dotata nel tempo di strumenti capaci di misurare l'efficacia della sua azione, in modo da poter apportare le necessarie correzioni sia in itinere che a conclusione delle attività didattiche e dei progetti.

Gli strumenti, le modalità di elaborazione e i risultati relativi al monitoraggio devono essere disponibili e resi pubblici negli ambiti di interesse.

I processi di monitoraggio si attuano attraverso la costruzione e l'adozione di strumenti e modelli adeguati; in particolare, si tratta di questionari rivolti alle diverse componenti dell'organizzazione scolastica, a cui fa seguito la rielaborazione dei dati raccolti, la sistematica osservazione delle criticità e dei bisogni e l'elaborazione delle relative proposte di miglioramento, da proporre al Collegio dei docenti.

I processi di autoanalisi/valutazione, quindi, sono una risorsa essenziale per lo sviluppo qualitativo dell'offerta formativa, tramite l'introduzione di concetti di riflessione e analisi delle prassi; essi favoriscono la crescita professionale dei docenti e lo sviluppo organizzativo della scuola.

In tale ottica, la scuola verifica e valuta le azioni e gli interventi del proprio piano nei confronti non solo degli alunni, ma anche nei riguardi delle azioni messe in atto dall'organizzazione scolastica nel suo complesso.

Il nostro Istituto si pone anche il problema di interpretare le aspettative delle famiglie, rilevandole, nelle varie occasioni di incontro che caratterizzano la vita scolastica, al termine di ogni progetto e, in generale, al termine di ogni anno scolastico; ciò consente di rispondere ad aspettative e bisogni e favorisce un rapporto positivo con l'utenza.

Obiettivo finale è la continua verifica della validità dei percorsi formativi e progettuali, innescando nell'attività di Istituto processi di feedback produttivi.

In quest'ottica, già dallo scorso anno scolastico sono stati somministrati on line all'utenza e al personale scolastico alcuni questionari di soddisfazione, sia in relazione al singolo progetto, sia in relazione all'organizzazione scolastica in generale (Allegati al PTOF).

Anche agli alunni delle classi in uscita dalla Scuola dell'Infanzia e dalla Scuola Primaria, oltre che a tutti gli alunni della Scuola Secondaria, è stato somministrato in classe, salvaguardando l'anonimato, un questionario per rilevare la loro percezione dell'esperienza scolastica, nei suoi diversi aspetti.

Al termine di ogni anno scolastico tutti i dati raccolti vengono organizzati in grafici e tabelle, che vengono presentati al Collegio dei Docenti per un'attenta riflessione sui risultati emersi (Allegati i grafici relativi all'a.s. 2015/2016).

INVALSI

Come previsto dalla normativa vigente, alle classi seconde e quinte della Scuola Primaria sono somministrate ogni anno le prove predisposte dall'INVALSI (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione). Tali prove valutano le competenze raggiunte dagli studenti nell'ambito linguistico e matematico, al fine di rilevare la qualità del sistema di istruzione a livello locale e nazionale.

Per quanto concerne le classi terze della Scuola Secondaria di I grado, le prove sono somministrate in sede di Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione e il loro esito contribuisce alla valutazione finale.

Le rilevazioni INVALSI offrono alle scuole strumenti utili di analisi sull'efficacia dell'attuazione dei curricoli scolastici di Istituto, al fine di armonizzare le programmazioni di insegnamento della scuola dell'autonomia con precisi standard di apprendimento stabiliti a livello nazionale.

Gli esiti delle prove INVALSI, inoltre, consentono alla scuola di intraprendere azioni finalizzate al miglioramento della propria offerta formativa attraverso:

- l'individuazione di aree di criticità;
- la rilevazione di tendenze positive o negative negli apprendimenti degli alunni nel corso degli anni;
- la condivisione delle scelte didattiche e pedagogiche più efficaci;
- la revisione e l'aggiornamento continuo dei curricoli disciplinari.

Nelle prove standardizzate di italiano e matematica, la nostra scuola si colloca a un livello mediamente superiore rispetto a Lombardia, Nord Ovest e Italia, in linea con quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile.

Nelle prove relative all'a.s. 2014-2015, gli esiti sono sostanzialmente uniformi fra le classi: la percentuale più alta di alunni si colloca al livello 5, in italiano e matematica, per quanto riguarda la classe seconda

della Scuola Primaria, al livello 4 e 5, rispettivamente in italiano e matematica, per quanto riguarda la Scuola Secondaria.

Tuttavia, mentre la quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica nella Scuola Secondaria è nettamente inferiore alla media nazionale, nella Scuola Primaria è leggermente superiore.

Tale analisi, parte integrante del R.A.V., ha consentito di individuare Priorità e Traguardi, che il nostro Istituto si prefigge di realizzare attraverso le azioni previste dal Piano di miglioramento.

Per quanto riguarda l'a.s. 2015-2016, si può notare un sensibile miglioramento degli esiti nella prova di Italiano delle classi seconde della Scuola Primaria ed emergono gli ottimi risultati ottenuti dagli studenti nelle prove di Italiano e Matematica delle classi quinte; per quanto riguarda la Scuola Secondaria, la nostra scuola si colloca a un livello mediamente superiore rispetto a Lombardia, Nord Ovest e Italia, sia nelle prove di Matematica sia nelle prove di Italiano.